



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo  
Investiamo nel tuo futuro



SISTEMA  
INFORMATIVO  
EXCELSIOR

LAVORATORI  
IMMIGRATI

I FABBISOGNI  
PROFESSIONALI  
E FORMATIVI,  
INDAGINE 2018



UNIONCAMERE



## SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

---

## LAVORATORI IMMIGRATI

---

## I FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI, INDAGINE 2018



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall’ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L’ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l’orientamento, l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l’intera base dati dell’indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2018) sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

© 2019 Unioncamere, Roma


La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: “Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018”

## **SOMMARIO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>7</b>
<b>1 SUI CARATTERI DEL LAVORO DEGLI STRANIERI IN ITALIA .....</b>	<b>8</b>
<b>2 LE ENTRATE PROGRAMMATE: DOVE SI CONCENTRA LA DOMANDA DI LAVORO IMMIGRATO</b>	<b>13</b>
<b>3 COME CAMBIA LA DOMANDA DI LAVORO IMMIGRATO .....</b>	<b>18</b>
<b>4 GUARDANDO AL FUTURO.....</b>	<b>24</b>
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI .....</b>	<b>27</b>
<b>ALLEGATO STATISTICO.....</b>	<b>29</b>



## PREMESSA

L'ultimo *Rapporto sul mercato del lavoro degli immigrati*<sup>1</sup>  documenta come, nel corso del 2017, l'incidenza degli stranieri sul totale dei lavoratori occupati ha raggiunto il 10,5%, una quota appena superiore rispetto alla loro incidenza sui residenti in età attiva, ma di quasi due punti percentuali inferiore al peso degli stranieri sulle forze di lavoro (in ragione della sovra-rappresentazione degli stranieri tra i disoccupati). Inoltre, a riprova della diffusa "familiarità" con il lavoro immigrato, si può del resto osservare come quasi il 20% dei rapporti di lavoro attivati nel 2017 (e una quota analoga delle cessazioni) ha interessato un lavoratore straniero, mentre tra le imprese che hanno effettuato nuove assunzioni nel 2017, quasi un terzo (31,5%) ha reclutato almeno un cittadino straniero.

Al di là degli aspetti di criticità, sui quali si tornerà tra breve, questi dati documentano non solo il ruolo strutturale svolto dal lavoro immigrato, specie nei settori e nei profili professionali in cui esso si concentra, ma anche *l'irreversibile trasformazione del mercato del lavoro italiano*. Alla sostanziale omogeneità, dal punto di vista etnico, religioso e linguistico, che lo caratterizzava fino a pochi decenni fa, si contrappone oggi una situazione di crescente pluralismo. La diversità derivante dal background migratorio è venuta pertanto a rappresentare un'ulteriore, significativa, variabile nella composizione dell'offerta di lavoro.

Per di più, la stessa offerta di lavoro immigrato si presenta, oggi, come un universo decisamente eterogeneo. Non solo perché, com'è ovvio, esso riproduce al proprio interno l'eterogeneità di genere, età, background formativi e professionali, e via dicendo. E nemmeno soltanto perché si compone di circa 200 nazionalità diverse, configurando un mosaico di lingue, culture e religioni di straordinaria complessità (anche dal punto di vista delle culture del lavoro e, in particolare, dei modelli di divisione del lavoro sociale in base al genere<sup>2</sup>). A rendere ancor più complesso il quadro vi sono gli effetti dell'evoluzione che l'immigrazione ha nel tempo conosciuto, con conseguenze importanti per l'analisi dei dati relativi ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese italiane.

In primo luogo, per effetto del naturale processo di stabilizzazione, è nel tempo cresciuta la presenza di immigrati approdati in Italia attraverso la procedura del ricongiungimento familiare e quella di "immigrati" di seconda generazione, nati in Italia ma che ciò nondimeno continuano spesso a essere percepiti (o addirittura ad auto-percepirsi) come immigrati, ovvero come componenti di comunità etniche caratterizzate da specifici modelli di partecipazione al mercato del lavoro. Lo stesso va detto rispetto a quella quota, ormai sicuramente ragguardevole<sup>3</sup>, di immigrati che, avendo acquisito la cittadinanza italiana, è scomparsa dalle statistiche (incluse le statistiche sul lavoro che abbiamo appena commentato e sulle quali torneremo nel prossimo paragrafo), ma che verosimilmente sono spesso identificati come "immigrati" dai loro datori di lavoro attuali o potenziali.

In secondo luogo, occorre considerare gli effetti di una straordinaria crescita degli arrivi in Italia dei migranti per ragioni di protezione internazionale, insignificanti fino a pochi anni orsono, ma divenuti negli ultimi anni la componente addirittura maggioritaria dei flussi in ingresso<sup>4</sup>. V'è ragione di ritenere che i dati generati dalla *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* (ai quali ci riferiremo nel prossimo

---

<sup>1</sup> Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, *Ottavo rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2018.

<sup>2</sup> Emblematici, al riguardo, i tassi di attività delle donne immigrate che vanno da quello eccezionalmente alto delle donne filippine (71,2%, cui oltretutto si associa un basso tasso di disoccupazione – 5,3% – e una modesta incidenza di Neet tra le più giovani – 28,4% –) a quelli eccezionalmente bassi delle donne provenienti dall'Egitto (11,1%), dal Pakistan (13,3%) e dal Bangladesh (19,8%). Per un approfondimento di questi aspetti si rimanda al capitolo che ogni anno il Rapporto sulle migrazioni della Fondazione ISMU dedica al lavoro (cfr. Zanfrini L., *Il lavoro*, in Fondazione ISMU, *Rapporto annuale sulle migrazioni*, FrancoAngeli, Milano, vari anni).


<sup>3</sup> Dal 2002 al 2016 sono state ben 1.215.529 le persone che sul territorio nazionale dai registri anagrafici per cittadini stranieri sono transitati a quelli per cittadini italiani, con numeri tendenzialmente crescenti nel tempo: da un minimo di 12.258 nel 2002 a un massimo di 201.591 nel 2016, con una contrazione nel 2017 (146.605). I dati del 2018 non sono al momento ancora disponibili. Cfr. [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it).

<sup>4</sup> Durante il 2017, infatti, ben 101.065 ovvero il 38,5% dei 262.770 cittadini non comunitari entrati in Italia nel corso dell'anno, vi è approdato per motivi di protezione. Tale quota media generale è in crescita rispetto al 34,3% del 2016 – quando i medesimi ingressi complessivi furono 226.394 – e ancor più rispetto al 28,2% del 2015, al 19,3% del 2014, al 7,5% del 2013 e ai minimi dell'ultimo decennio del 2009 e 2010, al di sotto del 2% (rispettivamente 1,9% e 1,7%, con 7.300 e 10.336 ingressi). Cfr. dati.istat.it.

paragrafo), in virtù della metodologia utilizzata, non sono stati finora in grado di intercettare, se non in minima parte, tale componente dell'immigrazione. Tuttavia, se si considerano le molteplici vulnerabilità che caratterizzano questa peculiare categoria di soggetti, ampiamente documentate dall'esperienza e della letteratura internazionale<sup>5</sup>, v'è ragione di ipotizzare un acutizzarsi delle situazioni di sofferenza occupazionale nell'ambito della popolazione straniera. È lo stesso OCSE<sup>6</sup> ad ammettere come la crisi dei rifugiati lascerà in eredità, nei paesi che ne sono stati coinvolti, una crescita della disoccupazione.

A conclusione di queste note introduttive è bene dunque sottolineare che tanto i dati relativi alla partecipazione degli stranieri al mercato del lavoro – oggetto del successivo paragrafo –, quanto quelli concernenti le entrate programmate – analizzate nei paragrafi successivi – vanno letti tenendo conto del quadro fin qui tratteggiato.

## 1 SUI CARATTERI DEL LAVORO DEGLI STRANIERI IN ITALIA

Per effetto di una continua espansione, particolarmente sostenuta tra il 2004 e il 2010, le forze lavoro straniere  hanno raggiunto, nel 2018, la cifra di 2.855mila (erano 2.829mila nel 2017). Si tratta di 1.556mila uomini e 1.299mila donne. Relativamente ai livelli di istruzione, gli attivi stranieri nel 2018 si distribuiscono in questo modo: 253mila con al massimo una licenza di scuola elementare, un milione e 199mila con una licenza di scuola media, un milione e 60mila con un diploma e 344mila con un titolo di laurea o post-laurea<sup>7</sup>.

Al di là del problema del riconoscimento dei titoli di studio acquisiti in paesi extra-europei, che resta ancora in buona misura da affrontare<sup>8</sup>, questi dati confermano la particolare “attrattività” che l'Italia esercita nei confronti dell'immigrazione meno istruita, per ragioni che hanno a che vedere sia con le opportunità lavorative disponibili, sia col carattere non programmato dei flussi diretti verso l'Italia<sup>9</sup>. Se si considera come proprio dagli anni della transizione migratoria il paese abbia conosciuto un diffuso processo di scolarizzazione superiore, si può intuire come il gap nei livelli di istruzione tra italiani e stranieri abbia potuto raggiungere dimensioni così significative (nonostante l'Italia resti, nel confronto con gli altri Stati europei, un paese con una quota ancora modesta di lavoratori in possesso di un titolo di livello universitario).

Riprendendo ora i principali dati presentati nel già citato *Ottavo Rapporto sul mercato del lavoro degli immigrati* si può osservare come, pur se a un ritmo più modesto di quello degli anni precedenti, anche nel 2017 l'occupazione degli stranieri è cresciuta, raggiungendo la cifra di 2.422.864. L'impatto di questa crescita assume però un significato assai diverso rispetto al recente passato. Da diversi anni – e in misura particolarmente accentuata durante la crisi economica iniziata nel 2008 –, l'aumento degli stranieri occupati (ampiamente ascrivibile alla crescita delle forze di lavoro immigrate) si segnalava come un dato in controtendenza rispetto agli andamenti complessivi dell'occupazione, ovvero rispetto

---

<sup>5</sup> Tra di esse si annoverano le barriere linguistiche e culturali, la difficoltà nell'ottenere il riconoscimento dei propri titoli di studio e di certificare l'esperienza pregressa, la scarsa familiarità col contesto ospitante, ma anche la debolezza del capitale sociale e la necessità di elaborare i traumi connessi alla migrazione forzata (cfr. tra gli altri: Bertelsmann Stiftung, *From Refugees to Workers. Mapping Labour Market Integration Support Measures for Asylum Seekers and Refugees in EU Member States*, 2016; OECD, *Making Integration Work: Refugees and others in need of protection*, OECD Publishing, Paris, 2016).

<sup>6</sup> OECD, *International Migration Outlook 2018*, OECD Publishing, Paris, 2018.

<sup>7</sup> Interessante come le donne siano una minoranza entro i primi due gruppi (in particolare con solo 76mila straniere con al massimo una licenza di scuola elementare contro 176mila uomini, e 474mila contro 725mila con una licenza di scuola media) e – con una sostanziale parità fra i diplomati (533mila contro 527mila) – invece in superiorità tra i laureati, 216mila contro 128mila.

<sup>8</sup> Per un approfondimento cfr.: Zanfrini L., Monaci M., Mungiarci F. e Sarli A., *Italy Country Report. At a (Possible) Turning Point Between a Constraining Tradition and Promising Developments in the Field of Diversity*, Fondazione ISMU, Milano, 2015.

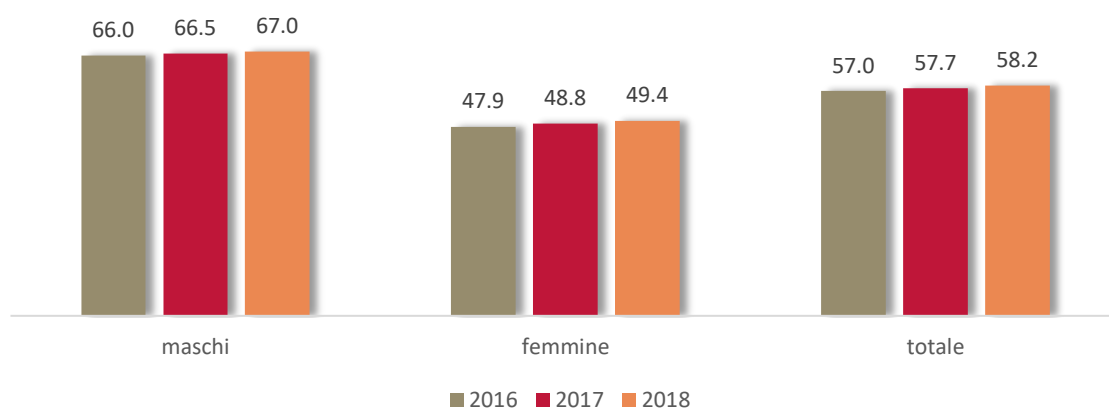
<sup>9</sup> Va rammentato, a questo riguardo, che anche negli anni in cui l'Italia ha adottato schemi migratori attivi, attraverso i c.d. “decreti flussi” che hanno fissato contingenti anche molto significativi di ingressi per motivi di lavoro, i posti disponibili sono stati quasi interamente utilizzati per la regolarizzazione di chi era già soggiornante nel paese in modo irregolare.



alla decrescita del numero di occupati italiani. Al contrario, tra il 2016 e il 2017 l'occupazione degli italiani non soltanto ha finalmente registrato una variazione positiva, ma tale variazione è risultata addirittura superiore a quella degli stranieri (1,2% vs 0,9%).

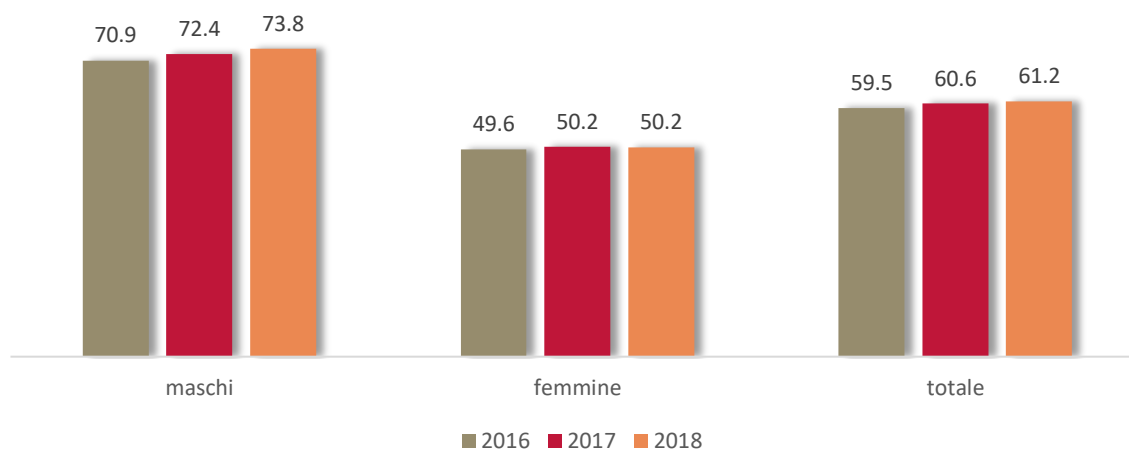
Il *tasso di occupazione* della popolazione straniera risulta comunque ancora superiore a quello degli italiani (61,2% vs 58,2%), circostanza che fa dell'Italia un caso unico tra i grandi paesi europei di immigrazione. Tuttavia, il differenziale positivo si è nel tempo progressivamente ridotto (dagli oltre 10 punti percentuali registrati nel 2005 ai 3 registrati nel 2017), lasciando intravedere un allineamento coi trend più generali. Resta il fatto che, mentre per gli italiani il tasso di occupazione è risultato addirittura leggermente più alto rispetto a quello registrato alla vigilia della crisi, per gli stranieri lo scarto negativo restava rilevante (5 punti percentuali), a causa esclusivamente del negativo andamento del tasso maschile (ridottosi di quasi 9 punti percentuali): una situazione che ha certamente a che vedere con la struttura di opportunità, ma forse ancor di più con la trasformazione quanti-qualitativa che l'immigrazione ha nel frattempo conosciuto.

#### TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE (15-64 ANNI) – ITALIANI



Fonte: Istat, rilevazione continua Forze di Lavoro

#### TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE (15-64 ANNI) –STRANIERI

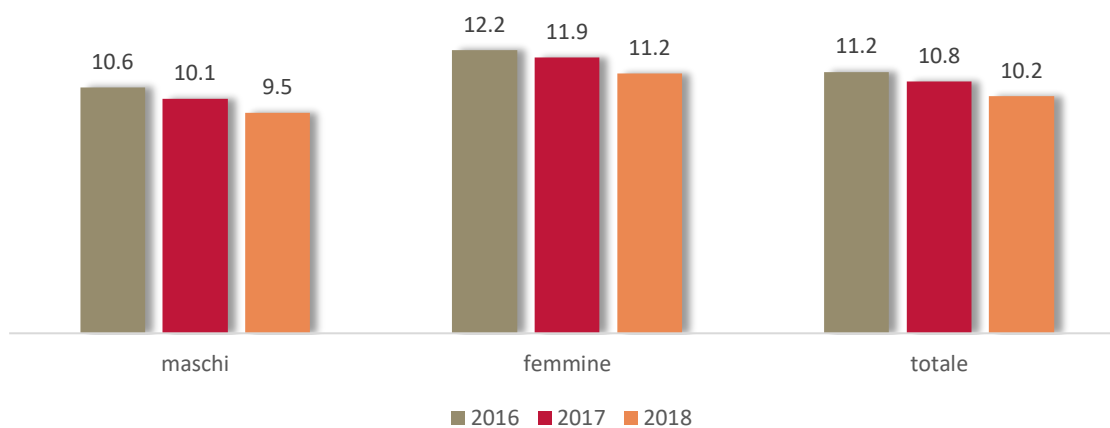


Fonte: Istat, rilevazione continua Forze di Lavoro

Anche la disoccupazione degli stranieri conferma il trend degli scorsi anni, registrando per il terzo anno consecutivo una riduzione, questa volta peraltro decisamente più significativa sia in valori assoluti (oltre 30mila disoccupati in meno) sia in termini percentuali (-7,1%). Quanto al *tasso di disoccupazione*, dopo la vistosa crescita occorsa nel 2016, si è registrata una riduzione di oltre un punto percentuale,

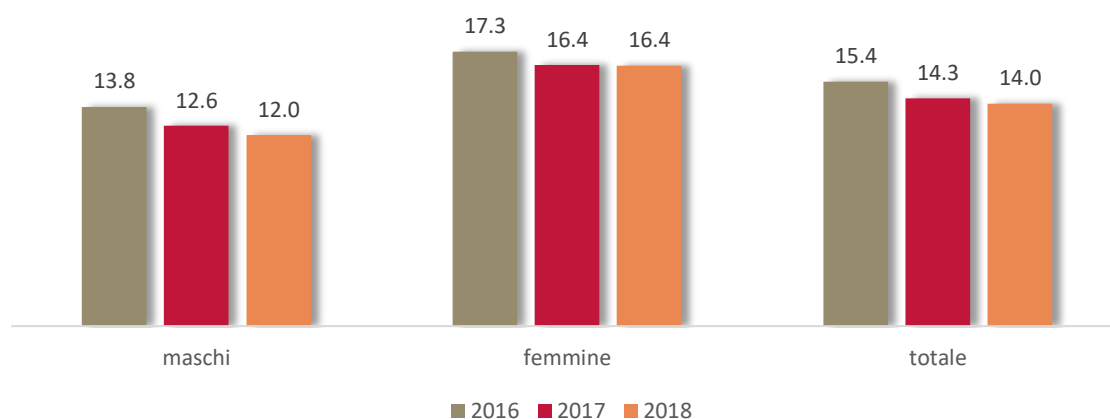
che ha consentito anche un modesto recupero del differenziale negativo nei confronti con gli italiani. Il *tasso di disoccupazione relativo*, dato dal rapporto fra il tasso riferito agli stranieri e quello degli italiani, che era pari a 1,2 gli albori della crisi, ha raggiunto quota 1,5 nel 2011 per poi ridiscendere all'1,3 nel 2016 (dato invariato nel 2017). In tutti gli anni considerati, inoltre, il tasso relativo è più alto per le donne che per gli uomini.

#### TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE (15 ANNI E PIÙ) - ITALIANI



Fonte: Istat, rilevazione continua Forze di Lavoro

#### TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE (15 ANNI E PIÙ) - STRANIERI



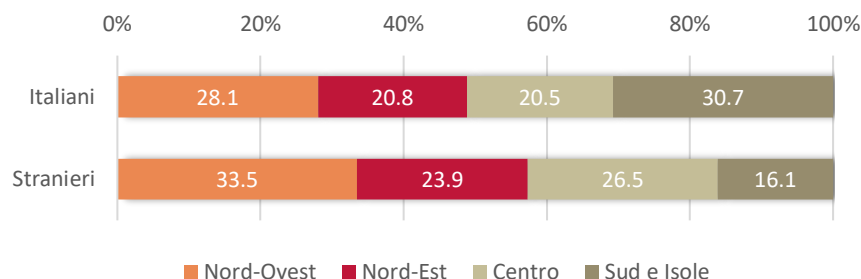
Fonte: Istat, rilevazione continua Forze di Lavoro

Dal punto di vista geografico, innestandosi sul tradizionale dualismo Nord-Sud e sulla straordinaria eterogeneità dei sistemi produttivi locali, i processi di inclusione del lavoro immigrato hanno prodotto ulteriori linee di segmentazione all'interno del mercato del lavoro. Il Nord del paese continua, anche in base ai dati più recenti (2018) ad accogliere la maggioranza sia delle forze lavoro straniera (il 57,4% del totale, ovvero 1.633mila su complessivi 2.829mila), sia degli occupati (58% circa del totale, ovvero 1.422mila su complessivi 2.455mila), nonostante il progressivo riequilibrio nella distribuzione geografica degli attivi e degli occupati intervenuto nell'ultimo decennio (nel 2018, i tre quarti dei lavoratori stranieri vivevano nella ripartizione settentrionale, così come il 64% circa degli occupati). Al tempo stesso, le regioni settentrionali sopportano anche un significativo volume di immigrati disoccupati, pari a oltre la metà del totale nazionale. Inoltre, la distribuzione delle opportunità occupazionali, ma anche le specificità della domanda locale di lavoro immigrato, stanno influenzando non solo i percorsi di inclusione economica – i fenomeni di specializzazione etnica, le traiettorie

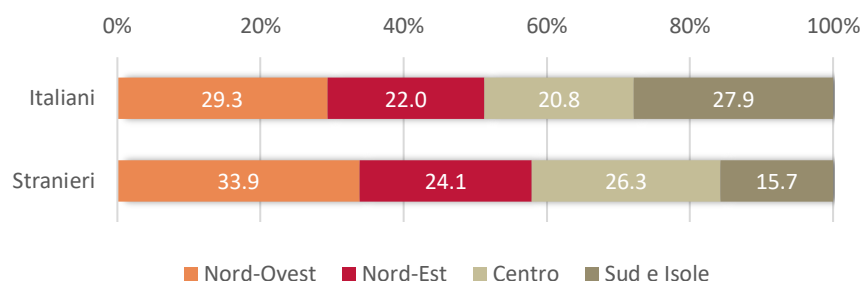
evolutive dei sistemi produttivi locali, i processi di ricambio generazionale in determinati settori produttivi (fino a generare, in alcuni casi, una dinamica occupazionale esclusivamente legata alla componente straniera<sup>10</sup>) –, ma anche i percorsi di integrazione *tout court*.

#### DISTRIBUZIONE % DEI PRINCIPALI AGGREGATI DELLE FORZE DI LAVORO PER MACROAREA (2018, MEDIA ANNUA)

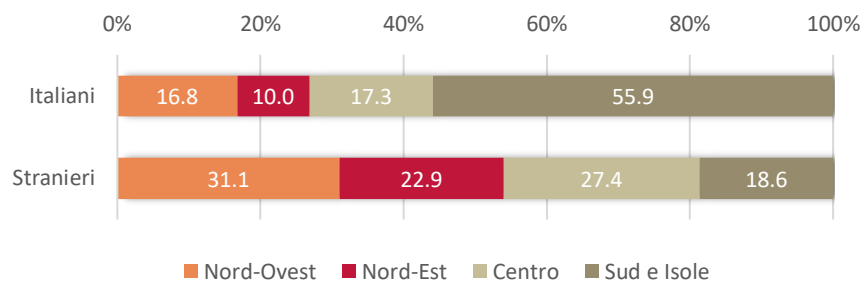
##### FORZE DI LAVORO



##### OCCUPATI



##### DISOCCUPATI



Fonte: Istat, rilevazione continua Forze di Lavoro

Passando a considerare la dimensione “qualitativa” dell’occupazione degli stranieri, il citato Rapporto annuale (redatto dalla Direzione immigrazione del Ministero del Lavoro) conferma le ben note tendenze all’etnostratificazione del mercato del lavoro italiano. Procedendo in maniera necessariamente sintetica<sup>11</sup>, gli indicatori più evidenti si possono così riassumere:

- Una *distribuzione all’interno della gerarchia occupazionale che vede gli immigrati fortemente concentrati* nei profili operai – dove si colloca il 76,3% degli occupati di nazionalità straniera – e a bassa qualificazione, che a tratti sconfinava in fenomeni di vera e propria segregazione, anche di

<sup>10</sup> Il già citato *Ottavo rapporto annuale Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia* offre, al riguardo, per la prima volta, un’analisi dei casi più eclatanti.

<sup>11</sup> Per un’analisi più esaustiva si rimanda a: Zanfrini L., *Il lavoro degli immigrati in Europa e in Italia: una sfida paradigmatica per la costruzione di un’economia inclusiva*, “Studi Emigrazione/International Journal of Migration Studies”, LVI (2019), n. 213, pp. 9-36.

tipo settoriale (il caso più eclatante resta quello del lavoro domestico). L'occupazione indipendente, già sottodimensionata tra gli stranieri, si riduce ulteriormente, e interessa nel 2017 solo il 13,1% dei lavoratori stranieri (di contro al 24,4% degli italiani). In particolare, l'incidenza degli imprenditori è pari a meno di un terzo di quella registrata tra gli italiani (0,4% vs 1,3%), mentre i liberi professionisti di nazionalità straniera (molti dei quali, verosimilmente, originari da paesi sviluppati) sono meno di un sesto di quelli italiani (1,1% vs 6,7%).

- La presenza di specializzazioni etniche e settoriali, come emerge tra l'altro dai rapporti di lavoro attivati nel corso del 2017, che confermano la consueta lista delle qualifiche professionali in cui gli avviamenti sono più numerosi: ai primi posti troviamo, infatti, braccianti agricoli (oltre mezzo milione di assunzioni, quasi tutte a tempo determinato), addetti all'assistenza personale, camerieri e assimilati, collaboratori domestici, personale non qualificato nei servizi di ristorazione, facchini, cuochi, manovali, addetti alle pulizie e altrettanti mestieri che, in Italia e altrove, assumono sempre più lo stereotipo di "lavori da immigrati", concorrendo a rafforzare la segmentazione dei nostri mercati del lavoro<sup>12</sup>.
- La sovrarappresentazione degli stranieri tra i titolari di contratti a tempo determinato (19,4% vs 14,8% per gli italiani) e nei rapporti di lavoro in somministrazione (dove costituivano il 17,9% del totale).
- Una maggiore esposizione al rischio di sovra-qualificazione, attestata da un differenziale tra il tasso di *overqualification* degli stranieri e quello dei nativi pari a 34 punti percentuali (rispetto ai 12 punti della media dei paesi OCSE), che resta decisamente negativo, sebbene questo differenziale risulti più attenuato (23 vs 15 punti percentuali) dopo aver applicato una metodologia che tiene conto del livello di competenza linguistica e matematica e delle caratteristiche demografiche delle due popolazioni<sup>13</sup>. Il problema dello sperpero di capitale umano investe perfino i titolari delle lauree "STEM" (ovvero in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche<sup>14</sup>), notoriamente considerate le più spendibili sul mercato occupazionale (oltre che le più facilmente trasferibili da un paese all'altro). Se oltre il 90% degli italiani in possesso di questo titolo svolgeva una professione coerente col proprio background formativo, la percentuale si riduce al 26% tra i lavoratori stranieri; nel caso degli immigrati extra-UE, quasi uno su due risultava peraltro occupato in una mansione *low-skill*<sup>15</sup>.
- Un salario medio del 35% inferiore a quello degli italiani (dato di fonte Inps riferito ai soli extra-comunitari)<sup>16</sup>, in buona misura ascrivibile alla sovra-rappresentazione degli stranieri nei lavori meno qualificati e nei settori meno remunerativi.

---

<sup>12</sup> Questo fenomeno presenta com'è noto specifiche declinazioni in relazione ai differenti gruppi etnico-nazionali, che concorrono non solo alla loro concentrazione in determinati settori/mestieri, ma anche ai differenziali nei tassi di attività e di occupazione, soprattutto per la componente femminile.


<sup>13</sup> OECD, *International Migration Outlook 2018*, OECD Publishing, Paris, 2018.

<sup>14</sup> Ovvero proprio i percorsi che forniscono le competenze la cui richiesta cresce di più secondo quanto emerso dall'indagine Excelsior.

<sup>15</sup> Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione (a cura di) (2018), *Ottavo rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

<sup>16</sup> Si tenga presente che su questo dato potrebbe influire, oltre al profilo di inquadramento, un numero inferiore di ore lavorate.

## 2 LE ENTRATE PROGRAMMATE: DOVE SI CONCENTRA LA DOMANDA DI LAVORO IMMIGRATO

Come precisato nel rapporto dello scorso anno<sup>17</sup>, a partire dal 2017 il Sistema Informativo Excelsior sui fabbisogni formativi e professionali ha adottato una nuova metodologia<sup>18</sup>,  riproposta anche per il 2018. In particolare, nel 2018 l'universo di riferimento del sistema informativo è costituito, come per il passato, dalle imprese dei settori industriali e dei servizi con addetti dipendenti; questa definizione del campo d'osservazione ha condotto a considerare 1.289.450 imprese, con un numero complessivo di dipendenti pari a 11.883.000. In analogia con gli anni passati, l'indagine offre la possibilità di selezionare, nell'ambito delle entrate programmate dalle imprese dei settori industriali e dei servizi<sup>19</sup>, quelle che riguardano lavoratori immigrati, rilevandone le caratteristiche e consentendo interessanti confronti con la domanda di lavoro nel suo complesso.

Le entrate di personale immigrato previste dalle imprese per il 2018 sono 587.930, ovvero circa 20mila in più di quelle registrate nell'anno precedente (+3,5%), e pari al 12,9% delle entrate complessivamente programmate. La crescita, dunque, c'è stata, ma a un ritmo decisamente inferiore a quello che ha interessato il complesso delle entrate programmate (+11%) e, evidentemente, delle entrate di personale non immigrato.

Sebbene per la maggior parte delle entrate programmate il sesso del lavoratore sia ritenuto ininfluenza (in ottemperanza al principio dell'equità di genere), l'occupazione generata dalle entrate programmate è in maggioranza maschile (con valori, peraltro, quasi perfettamente in linea con quelli complessivi, ovvero riferiti anche al personale non immigrato). Stando alle dichiarazioni, anche l'età del lavoratore/lavoratrice sembrerebbe costituire una variabile scarsamente rilevante (in oltre un terzo dei casi), laddove le previsioni si addensano nella classe centrale, dei 30-44 anni, coerentemente con quella che è la struttura delle forze di lavoro straniere.

Dal punto di vista settoriale, il fabbisogno di personale immigrato riguarda, nell'ordine, il settore dei servizi, con 435.810 entrate programmate<sup>20</sup>, pari a oltre il 77% di quelle di personale immigrato; nel contesto del settore industriale (152.130 entrate programmate), le costruzioni coprono il 26,6% del totale.

Scendendo più nel dettaglio, a richiedere manodopera immigrata sono in particolare, nell'ordine: il comparto dei "Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici" (con 102.400 entrate programmate, e un'incidenza delle entrate di immigrati sul totale pari al 13%); quello dei "Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone" (98.140, pari al 22,8% di tutte le entrate); i "Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio" (78.640, 21,4%); il comparto "Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati" (39.820, 17,6%); i "Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone" (21.310, 11,2%).

---

<sup>17</sup> Sistema Informativo Excelsior, Lavoratori immigrati. I fabbisogni formativi e professionali per il 2017.

<sup>18</sup> Per questa ragione i confronti temporali saranno limitati all'anno 2017.

<sup>19</sup> Si parla di "entrate" e non di "assunzioni" perché la nuova metodologia copre non solo la domanda di lavoratori dipendenti ma include tutte le forme contrattuali.

<sup>20</sup> Occorre tenere sempre conto che l'indagine Excelsior non contempla la domanda di lavoro espressa dalle famiglie italiane, tradizionalmente il primo comparto per impiego di personale immigrato.

## ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE IMMIGRATO NEL 2018 PER CLASSI DI ETÀ E GENERE PER SETTORE, RIPARTIZIONE TERRITORIALE E CLASSE DIMENSIONALE (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)

	Valori assoluti	% su totale entrate	fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	oltre 45 anni	Non rilevante	Uomini	Donne	Ugualemente adatti
<b>TOTALE</b>	<b>587.930</b>	<b>12,9</b>	<b>6,0</b>	<b>17,3</b>	<b>33,0</b>	<b>7,5</b>	<b>36,3</b>	<b>38,6</b>	<b>19,6</b>	<b>41,9</b>
<b>SETTORE DI ATTIVITA'</b>										
<b>INDUSTRIA</b>	<b>152.130</b>	<b>11,2</b>	<b>6,2</b>	<b>17,1</b>	<b>42,0</b>	<b>6,7</b>	<b>28,0</b>	<b>68,3</b>	<b>12,1</b>	<b>19,6</b>
Industria manifatturiera	106.650	11,4	7,2	20,0	40,2	5,6	27,0	60,5	16,1	23,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	4.970	9,3	3,0	18,1	45,1	6,2	27,6	70,8	5,4	23,8
Costruzioni	40.510	10,9	3,8	9,5	46,5	9,5	30,8	88,5	2,6	9,0
<b>SERVIZI</b>	<b>435.810</b>	<b>13,6</b>	<b>5,9</b>	<b>17,3</b>	<b>29,8</b>	<b>7,7</b>	<b>39,2</b>	<b>28,2</b>	<b>22,1</b>	<b>49,6</b>
Commercio	54.870	8,1	11,9	29,3	33,1	5,2	20,4	31,2	29,8	38,9
Turismo	102.400	13,0	10,6	17,7	23,3	3,9	44,5	21,7	19,9	58,4
Servizi alle imprese	201.890	26,7	2,6	14,4	31,6	3,2	41,4	36,1	17,7	46,3
Servizi alle persone	76.640	7,9	4,0	16,1	31,6	26,5	39,7	14,2	31,4	54,4
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>										
Nord Ovest	192.890	14,2	6,2	18,3	34,7	6,9	34,0	38,9	19,5	41,6
Nord Est	159.050	14,1	6,7	17,0	30,7	6,5	39,0	39,8	20,1	40,1
Centro	117.240	12,7	4,9	17,1	32,0	8,9	37,1	36,1	19,9	44,0
Sud e Isole	118.740	10,4	5,6	16,1	34,3	8,3	35,7	38,9	18,6	42,5
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>										
1-9 dipendenti	142.380	9,1	8,1	14,3	37,3	8,2	32,1	39,2	21,7	39,1
10-49 dipendenti	166.040	12,1	5,3	15,9	33,2	6,7	38,8	45,2	14,3	40,5
50-499 dipendenti	196.920	17,8	2,7	17,3	29,4	2,9	47,7	31,5	13,1	55,5
500 dipendenti e oltre	82.590	16,0	11,2	25,0	33,6	18,7	11,4	41,2	41,9	16,9

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Approfondendo le previsioni relative al settore industriale, accanto al tradizionale primato delle “Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo” (31.470 entrate programmate, pari al 29,5% di tutte le entrate di immigrati nell’industria in senso stretto) emergono, nell’ordine, le “Industrie per la fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto” (17.340), le “Industrie tessili, dell’abbigliamento e calzature” (16.070) e le “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” (15.710). In tutti questi comparti l’incidenza delle entrate di immigrati appare in linea (o appena superiore) rispetto all’attuale “peso” delle forze lavoro immigrate sul totale della popolazione attiva. Si è comunque assai distanti dai valori rilevati a inizio millennio, che avevano portato a rappresentare l’immigrazione come l’unico antidoto alle difficoltà di reclutamento di personale per imprese e sistemi distrettuali che ad essa – era frequente sentire affermare – dovevano le proprie chances di sopravvivenza e sviluppo.

In definitiva, l’attuale distribuzione è l’esito di una evoluzione che ha visto, nel tempo, progressivamente ridursi il peso dell’industria e delle costruzioni a fronte di una crescita di quello del

terziario. Ma essa ha anche a che vedere con le maggiori esigenze di turnover che caratterizzano il terziario e con il “ruolo” prevalentemente assegnato al lavoro immigrato nell’economia italiana ed europea.

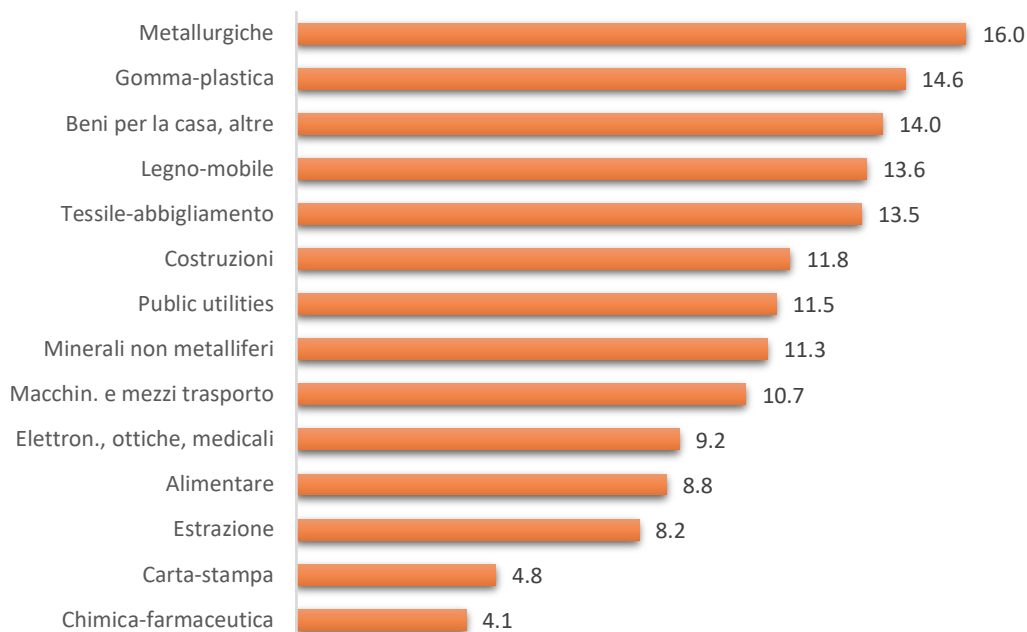
Fatte salve alcune specificità locali e nazionali (e, per quel che riguarda in particolare l’Italia, il fortissimo fabbisogno espresso dalle famiglie, la cui domanda non rientra nel campo di osservazione dell’indagine Excelsior), sono proprio i comparti del terziario – e più in particolare i servizi a bassa qualificazione – a concentrare la domanda di lavoro immigrato. Si spiega così come siano le imprese del turismo-ristorazione e quelle dei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (in cui si concentra, ad esempio, buona parte della domanda di addetti alle pulizie) ad assorbire il maggior numero di entrate programmate di personale immigrato.

Come sopra ricordato, l’attuale incidenza degli stranieri sul totale degli occupati in Italia è di poco superiore al 10%. Di conseguenza, nei settori in cui l’incidenza delle entrate di stranieri sul totale di quelle programmate supera questa soglia, è verosimile attendersi un ulteriore rafforzamento di quelle tendenze all’etnicizzazione che spesso già li caratterizzano. È il caso, con tutta evidenza, del comparto dei servizi operativi, dove le nuove entrate di immigrati sono due volte e mezza superiori al loro peso sull’occupazione complessiva. Così come è il caso dei servizi socio-sanitari e del comparto trasporto e logistica (nell’ambito del terziario), oltre che del settore delle imprese metallurgiche (nell’ambito dell’industria).

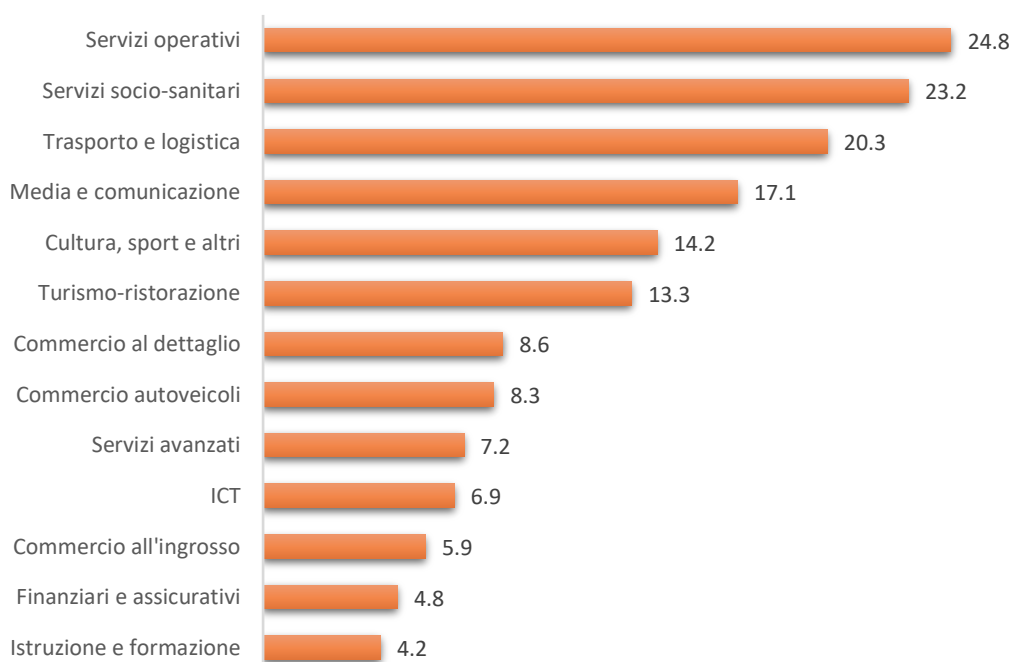
Per converso, in settori come quello dei servizi avanzati, dell’ICT, del commercio all’ingrosso, e soprattutto dei servizi finanziari e assicurativi e dell’istruzione e formazione, la quota di immigrati sui nuovi reclutamenti è decisamente inferiore alla loro incidenza sugli occupati (oltre che, naturalmente, sulle forze di lavoro potenzialmente occupabili). Questi sono peraltro i settori in cui più elevate sono le richieste in termini di livelli di istruzione, con una forte domanda di personale diplomato e laureato, e nei quali dunque si possono aprire spazi interessanti, per quanto modesti, per gli immigrati più istruiti.

Non deve invece trarre in inganno il dato relativo al settore dei servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone e, più ancora, al settore dei media e della comunicazione: l’incidenza delle entrate di immigrati è senz’altro significativa, ma “schiacciata” su livelli di istruzione più bassi, con una prevalenza di richieste di lavoratori con la sola scolarità dell’obbligo.

Si può anche osservare come nel caso di alcuni settori industriali (in particolare del settore tessile-abbigliamento), la propensione a ricorrere a personale straniero ha verosimilmente a che vedere con la presenza di numerosi operatori di origine straniera (cinesi in particolare) che sono soliti privilegiare altri immigrati nelle loro strategie di reclutamento. Nel caso, infine, delle industrie metallurgiche, il dato conferma il ruolo strutturale che le forze di lavoro d’origine straniera giocano nel quadro di un comparto fondamentale dell’economia italiana e, in particolare, delle società locali che condividono questa specifica vocazione produttiva.

**INCIDENZA DELLE ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO SUL TOTALE DI QUELLE PROGRAMMATE NEL 2018 PER SETTORE (VALORI PERCENTUALI) - INDUSTRIA**

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

**INCIDENZA DELLE ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO SUL TOTALE DI QUELLE PROGRAMMATE NEL 2018 PER SETTORE (VALORI PERCENTUALI) - SERVIZI**

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Considerando, infine, la distribuzione territoriale delle entrate programmate, nel 2018 la Lombardia rafforza la propria leadership con 136mila unità ricercate a fronte delle 127mila del 2017, accentrando quasi metà dell'incremento di fabbisogno complessivo registrato durante l'ultimo anno. D'altra parte, la quota di tale regione sul totale nazionale dal punto di vista delle entrate programmate nel 2018, pari



al 22,2% (mentre era del 22,4% nel 2017), è appena superiore alla quota di stranieri in età attiva residenti in Lombardia sul totale nazionale di stranieri 15-64enni al 1° gennaio 2018 (che, secondo i più recenti dati Istat, è del 21,9%). Al secondo posto, è ragguardevole la posizione del Veneto, al contrario non per l'aumento programmato di contratti nel 2018 rispetto al 2017 (sempre circa 65mila, con una crescita limitata a un centinaio di unità) bensì per il loro valore assoluto: in questa regione, infatti, si concentra l'11,1% delle entrate di personale immigrato programmate nel 2018, a fronte di una popolazione straniera che rappresentava meno del 9,5% di quella totale residente in Italia all'inizio dello scorso anno; e così, ad esempio, sopravanza il Lazio che con 59mila entrate programmate nel 2018 (anche se in aumento di 4mila rispetto al 2017) accentra ancora solamente il 10,1% del totale delle entrate nazionali a fronte di una popolazione straniera sul proprio territorio che al 1° gennaio 2018 è invece pari al 13,2% del totale nazionale. A crescere rispetto al 2017 sono state soprattutto le entrate programmate in Trentino-Alto Adige (+7mila unità), Sicilia (+3mila) ed Emilia-Romagna (+3mila), mentre a diminuire considerevolmente nell'ultimo anno è stata solamente la Toscana (-4mila unità).

Andando ad approfondire il discorso sulle singole province, poi, quella di Milano concentra il 10,8% del totale delle entrate in azienda programmate sul territorio nazionale durante il 2018, da sola quasi come l'intero Veneto e più di ogni altra regione italiana, Lazio inclusa. L'aumento di contratti programmati a Milano nel 2018 rispetto al 2017 è stato peraltro di oltre 5mila unità (+8,9%), ovvero pari al 56,9% dell'aumento complessivo lombardo e al 26,1% di quello complessivo nazionale. In questo caso, inoltre, gli stranieri 15-64enni residenti in provincia di Milano al 1° gennaio 2018 non superano i 358mila, ovvero costituiscono "soltanto" l'8,9% del totale degli stranieri in età attiva residenti in Italia, a fronte di una percentuale di quasi due punti superiore (10,8%) nel rapporto tra le entrate di stranieri programmate in questa provincia e il totale delle entrate di stranieri programmate sul territorio nazionale durante il 2018.

A seguire – in realtà a non troppo distanza – per numero di entrate in termini assoluti vi è poi la provincia di Roma, con 49mila ingressi programmati di personale straniero durante il 2018, in aumento di 3mila rispetto al 2017 e soprattutto catalizzando da sola i cinque sestimi del totale regionale laziale: in questo caso, però, essa rappresenta l'8,4% del totale delle entrate programmate in Italia durante il 2018, a fronte di una quota d'incidenza di questa provincia sul totale della presenza straniera residente sul territorio nazionale all'inizio dello scorso anno superiore al 10,8%. Al terzo e al quarto posto seguono poi le province di Torino (22mila entrate programmate nel 2018, circa mezzo migliaio più che nel 2017) e Napoli (19mila, oltre un migliaio più che nel 2017), davanti a loro volta a quella di Brescia (17mila) che, seppure in diminuzione di 2mila unità rispetto all'anno precedente, conserva ancora la prima posizione tra le province non capoluogo di regione, mentre sono interessanti quelle che seguono sopra le 10mila unità: nell'ordine Venezia, Verona, Firenze, Bergamo, Bari, Bologna, Bolzano, Trento, Treviso, Padova e Vicenza, ovvero ben cinque province venete (incluse quelle a maggiore vocazione turistica), entrambe quelle trentine, oltre ai tre capoluoghi emiliano, toscano e pugliese e all'area bergamasca a forte produzione industriale e presenza straniera già insediata. Al contrario, per entrate programmate di personale straniero durante il 2018 troviamo all'ultimo posto la provincia di Isernia e poi, ancora sotto le mille unità, le province di Oristano, Nuoro, Enna, Rieti, Crotone e Vibo Valentia.

Peraltro, come ci si poteva attendere, in provincia di Milano è anche superiore alla media nazionale la quota di domanda di impiego per dirigenti, professionisti specializzati e tecnici, pari al 13,3% a fronte di una media del 10,3% in Italia e del 12,0% in Lombardia, con la provincia di Roma che si colloca pure su livelli molto simili (13,4% contro una media regionale laziale del 12,1%) ed è peraltro pure caratterizzata da un'elevata incidenza di richiesta, sull'altro fronte, di professioni non qualificate (39,2%, con la provincia di Milano al 41,7% e la media nazionale solamente al 27,6%). È chiaro come in particolare le due più grandi città metropolitane italiane hanno sicuramente assieme sia una forte richiesta di lavoro intellettuale, specializzato e tecnico, anche straniera, da una parte, sia, e ancor più, una massiccia necessità di lavoro immigrato non qualificato dall'altra.

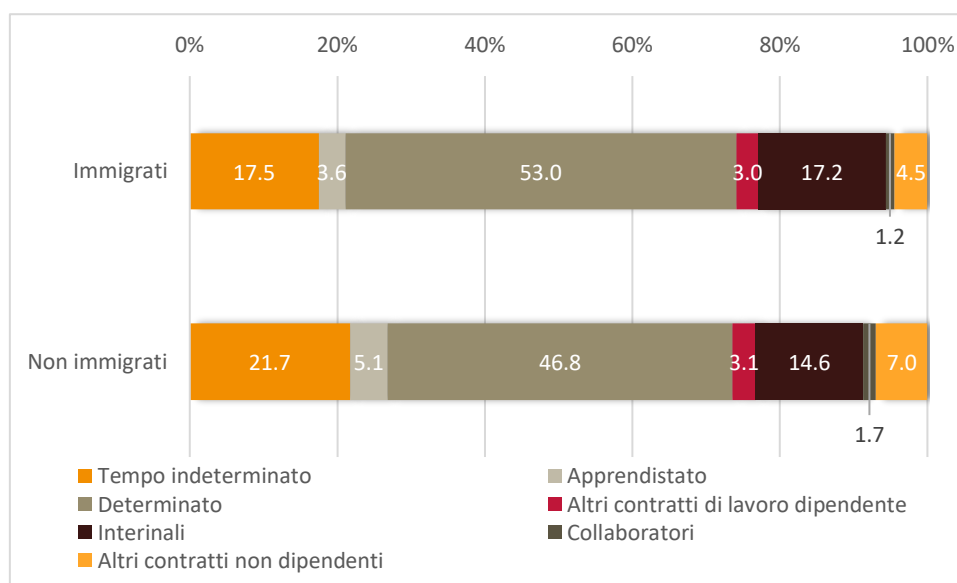
### 3 COME CAMBIA LA DOMANDA DI LAVORO IMMIGRATO

Dal punto di vista della tipologia contrattuale, gli immigrati soffrono di una sottorappresentazione nella modalità più ambita di contrattualizzazione, quella del contratto a tempo indeterminato (17,5% del totale delle entrate, contro il 21,7% dei lavoratori italiani) e, soprattutto, nell'apprendistato (che interessa solo il 3,6% degli immigrati, a fronte del 5,1% degli italiani).

Peraltro, come già veniva osservato nel rapporto dello scorso anno, più che a una forma di discriminazione diretta tesa a penalizzare gli immigrati dal punto di vista contrattuale, questo differenziale ha probabilmente a che vedere con la loro concentrazione nelle mansioni meno qualificate (che, com'è noto, sono in Italia associate a un maggior rischio di precarietà) e nei settori soggetti a più rapido turnover.

Questo fenomeno è del resto confermato dalla distribuzione della domanda di lavoro immigrato per professioni e dal confronto con la distribuzione riferita ai non immigrati. L'una e l'altro producono un esito quasi scontato, alla luce di quanto sopra visto riguardo ai caratteri dell'occupazione degli stranieri in Italia. Il lavoro degli immigrati si concentra nel gruppo dei profili professionali non qualificati (27,6% del totale delle entrate di personale immigrato) e, con un peso appena inferiore, in quello dei profili qualificati nel commercio e nei servizi (25,4%). specularmente gli italiani risultano decisamente sovrarappresentati nei profili apicali e nelle mansioni tecniche e impiegatizie.

DISTRIBUZIONE % DELLE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2018 PER NAZIONALITÀ E TIPOLOGIA CONTRATTUALE



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

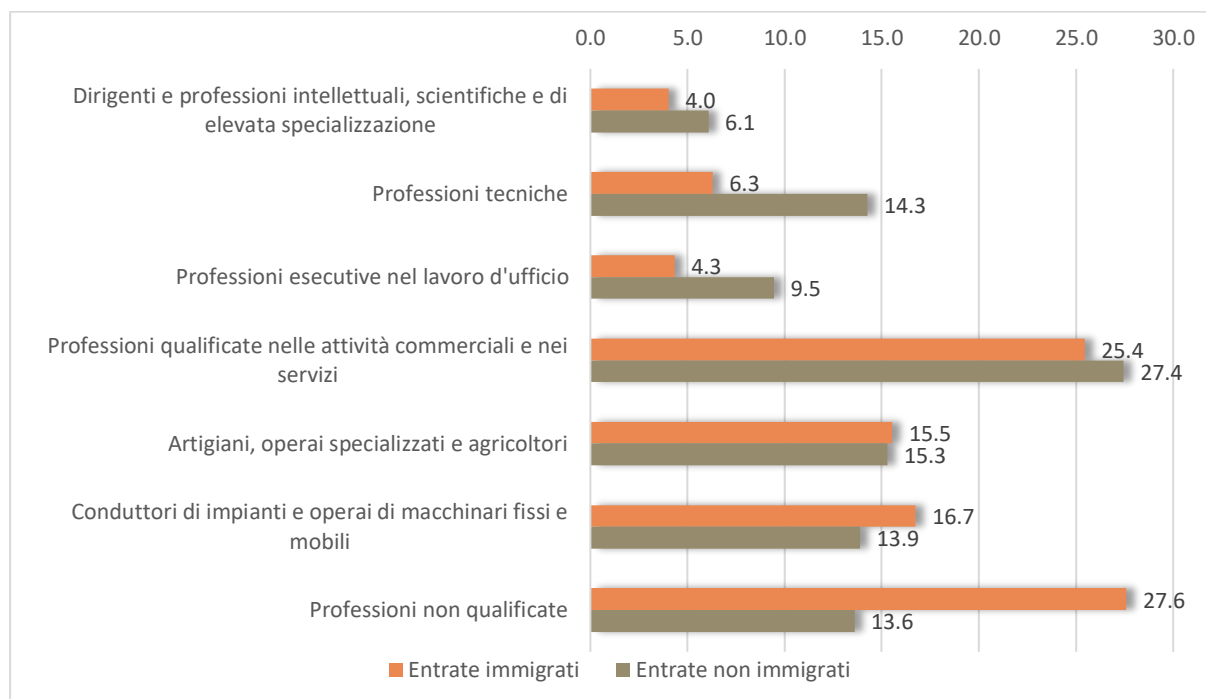
Scendendo più nel dettaglio, a richiedere personale immigrato sono in particolare le imprese interessate a reclutare (si considerano qui le professioni con oltre 10.000 ingressi programmati):

- Nell'ambito del gruppo professionale "Professioni qualificate nel commercio e nei servizi" 42.210 camerieri e assimilati, 33.150 commessi delle vendite al dettaglio, 19.720 cuochi in alberghi e ristoranti, 15.590 addetti all'assistenza personale; 11.560 operatori qualificati dei servizi sanitari e sociali. Per tutte queste figure le imprese apprezzano molto l'esperienza pregressa, considerata un requisito d'ingresso in oltre 7 casi su 10, ma soprattutto per le professioni assistenziali (86,7%) e sanitarie e sociali (91,3%). Ciò non di meno, le difficoltà di reclutamento sono tendenzialmente contenute (con l'eccezione dei cuochi, per i quali sono segnalate nel 37,2% dei casi). La dinamica occupazionale è infine in buona misura ascrivibile alla necessità di sostituire analoghe figure in uscita.

- Nel gruppo “Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili” le professioni più richieste sono quella dei conduttori di mezzi pesanti e camion (30.800 entrate programmate) e quella dei conduttori di carrelli elevatori (10.530). Per la prima delle due figure (che assomma da sola quasi un terzo delle entrate previste nell’intero gruppo), l’esperienza pregressa tende a costituire un requisito irrinunciabile. Probabilmente per tale ragione le difficoltà di reperimento sono segnalate per quasi la metà delle entrate programmate.

- Nel gruppo “Artigiani, operai specializzati e agricoltori” una sola professione supera la soglia delle 10mila entrate, quella dei muratori in pietra, mattoni, refrattari, che registra 11.200 entrate soggette, in oltre tre casi su quattro, al requisito dell’esperienza.

**ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE IMMIGRATO E NON IMMIGRATO NEL 2018 PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (DISTRIBUZIONI PERCENTUALI)**



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Infine, nel gruppo delle “Professioni non qualificate” si conferma il tradizionale primato del personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali, che registra ben 83.480 entrate programmate (il 14% di tutte le entrate di personale immigrato; per avere un termine di confronto si può osservare come, tra i non immigrati, questa quota copra il 5,3% delle entrate programmate). Nella metà dei casi è richiesta un’esperienza pregressa, requisito che si riduce, rispettivamente, al 36,9% e al 24,5% per le altre due professioni del gruppo che totalizzano oltre 10mila entrate: i facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati (21.250) e il personale non qualificato addetto all’imballaggio e al magazzino (13.970).

Come si può osservare dalla tabella sotto riportata, questo tipo di professioni non qualificate registra, in genere, un’alta incidenza di entrate di personale immigrato sul totale di quelle programmate. E tuttavia, tale incidenza non si spiega con la difficoltà di reperimento, denunciata da un numero davvero esiguo di datori di lavoro. Tale constatazione sembrerebbe disconfermare l’ipotesi della complementarità (sintetizzata nel luogo comune secondo il quale “si assumono immigrati perché non si trovano italiani disponibili”), ovvero lascia pensare che l’immigrazione, cresciuta nel corso degli anni, abbia generato un bacino di reclutamento talmente ampio da ridimensionare drasticamente il peso di questo tipo di motivazione. Resta il fatto che un ricorso massiccio al lavoro immigrato, in assenza di reali difficoltà di reperimento, rischia di produrre intuibili conseguenze sulla remuneratività in senso

lato di questo tipo di impieghi. Tanto più se si considera che le imprese che ricorrono alle loro prestazioni in questi ambiti, decisamente meno esposti alla concorrenza internazionale, sono poco portate a offrire incentivi per favorire la stabilizzazione delle risorse umane impiegate. A ciò si aggiunge il fatto che il progressivo rarefarsi delle richieste di professioni *medium skill* riduce anche le prospettive di mobilità professionale per chi parte dai gradini più bassi della gerarchia dei mestieri.

Qualche ulteriore considerazione può essere infine sviluppata, sempre focalizzando l'attenzione sulle professioni che registrano una elevata incidenza di ricorso a personale immigrato, esaminando se le caratteristiche delle entrate programmate di immigrati si differenzino rispetto a quelle delle entrate di non immigrati nelle medesime professioni. In termini complessivi, la richiesta di esperienza pregressa costituisce, per diversi profili (in particolare saldatori, camionisti, carpentieri, così come per gli addetti all'assistenza personale) un requisito che riguarda quasi – o più – 9 entrate su 10, e che diventa ancor più rilevante quando si tratta di reclutare immigrati (per i quali la “pre-socializzazione” al lavoro costituisce un aspetto di fondamentale importanza, come hanno dimostrato molte ricerche).

Relativamente alla richiesta di autonomia e problem solving non si coglie una precisa tendenza ad essere più selettivi nei confronti, rispettivamente, degli italiani o degli immigrati. Ma ciò che soprattutto colpisce è come, di nuovo in termini complessivi, non è possibile affermare che gli immigrati siano più facilmente reperibili rispetto ai lavoratori non immigrati.

Adirittura, in un caso specifico – quello degli addetti alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi –, pur trattandosi di personale non qualificato, sembrerebbe molto più elevata la difficoltà a reperire lavoratori immigrati che non italiani. Questi sono altrettanti indicatori di come l'assioma della complementarietà diventi sempre più difficile da sostenere, almeno per quanto riguarda la domanda di lavoro delle imprese.

Per converso, meritano di essere sottolineati i segnali di una, sia pur timida, evoluzione dal punto di vista qualitativo nella domanda di lavoro immigrato. Quelli, in particolare, che sembrerebbero “premiare” i livelli di qualificazione, l'esperienza pregressa, il possesso di specifiche competenze e, soprattutto, l'idoneità a ricoprire i ruoli apicali delle imprese e delle organizzazioni. Per certi versi, questi segnali ci appaiono coerenti con il fenomeno di *upskilling* rilevabile dall'analisi del complesso delle entrate programmate<sup>21</sup>.

Per l'altro, si tratta invece, come ora si vedrà, di dati ed evoluzioni che sembrano suggerire una tendenza alla polarizzazione della stessa domanda di lavoro immigrato che si va a sovrapporre, per certi versi stemperandoli e per altri rafforzandoli nelle loro implicazioni problematiche, ai processi di etnicizzazione del mercato del lavoro italiano.

---

<sup>21</sup>Sistema Informativo Excelsior, *La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel 2018*.

**PROFESSIONI CON LA PIÙ ELEVATA INCIDENZA DI ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO SUL TOTALE DI QUELLE PROGRAMMATE NEL 2018 E ALCUNE CARATTERISTICHE/RICHIESTE. CONFRONTO TRA LE ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO E NON IMMIGRATO (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE ENTRATE)**

Professioni	PERSONALE IMMIGRATO						
	Entrate previste	% su totale	Principali caratteristiche		Competenze richieste*		
			% con esperienza	% di difficile reperimento	Comunicare in italiano	Problem solving	Lavorare in autonomia
Facchini e addetti allo spostamento merci	21.250	28,6	36,9	6,3	7,8	11,7	9,7
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	83.480	28,5	50,0	9,7	9,2	11,3	23,2
Addetti all'assistenza personale	15.960	28,1	86,7	21,6	24,7	44,7	34,0
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	8.640	24,6	51,6	11,7	2,8	10,3	31,2
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	13.970	22,2	24,5	4,6	16,7	45,0	15,2
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio	6.870	21,7	67,4	30,0	14,3	16,2	23,4
Saldatori e tagliatori a fiamma	3.540	20,6	94,0	48,5	18,8	15,6	29,0
Conduuttori di mezzi pesanti e camion	30.800	20,6	93,3	46,3	19,8	30,3	33,4
Montatori di carpenteria metallica	7.000	20,2	86,8	47,8	13,4	18,7	25,1

Professioni	PERSONALE Non IMMIGRATO						
	Entrate previste	% su totale	Principali caratteristiche		Competenze richieste*		
			% con esperienza	% di difficile reperimento	Comunicare in italiano	Problem solving	Lavorare in autonomia
Facchini e addetti allo spostamento merci	53.070	71,4	35,5	10,2	17,7	14,7	19,4
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	209.920	71,5	43,1	11,9	12,9	14,3	28,4
Addetti all'assistenza personale	40.920	71,9	87,6	25,9	24,3	39,5	35,2
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	26.520	75,4	31,3	10,9	10,7	10,9	28,7
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	49.070	77,8	35,5	13,3	12,9	15,1	19,7
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio	24.820	78,3	54,5	10,8	26,8	17,9	23,7
Saldatori e tagliatori a fiamma	13.630	79,4	89,7	56,8	15,0	18,6	32,0
Conduuttori di mezzi pesanti e camion	118.890	79,4	87,9	30,4	20,6	26,6	29,0
Montatori di carpenteria metallica	27.720	79,8	80,7	44,9	17,7	29,3	37,8

\*Quota % di entrate per cui sono richieste le competenze indicate, con livello di importanza medio-alto

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Procedendo con ordine, la distribuzione per grandi gruppi professionali registra, nel passaggio tra il 2017 e il 2018, un deciso spostamento verso le tipologie professionali più specializzate e qualificate; sicuramente non tale da modificare in misura significativa la distribuzione complessiva delle risorse umane immigrate, ma da non sottovalutare nelle sue implicazioni anche di tipo “simbolico”, laddove segnala il progressivo affievolimento delle barriere all’ingresso nei ruoli apicali. Il dato più significativo, a questo riguardo, è la fortissima crescita delle entrate programmate di dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici (che passano da 43mila nel 2017 a 61mila nel 2018, registrando un incremento del 41,3%). A crescere vistosamente, ben oltre i valori medi, è anche il fabbisogno di operai specializzati e conduuttori di impianti e macchinari (che passano da 165mila a 190mila, ovvero crescono del 14,9%). Si riduce significativamente, per converso (passando da 194mila a 175mila, con una

riduzione pari al 9,5%), la domanda di lavoratori immigrati per le professioni impiegate, commerciali e nei servizi. Come si può rilevare dalla tabella, questa evoluzione segue i trend complessivi e quelli che riguardano le risorse umane non immigrate, ma sicuramente ne accentua la portata.

**ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE IMMIGRATO E NON IMMIGRATO NEL 2017 E NEL 2018 PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)**

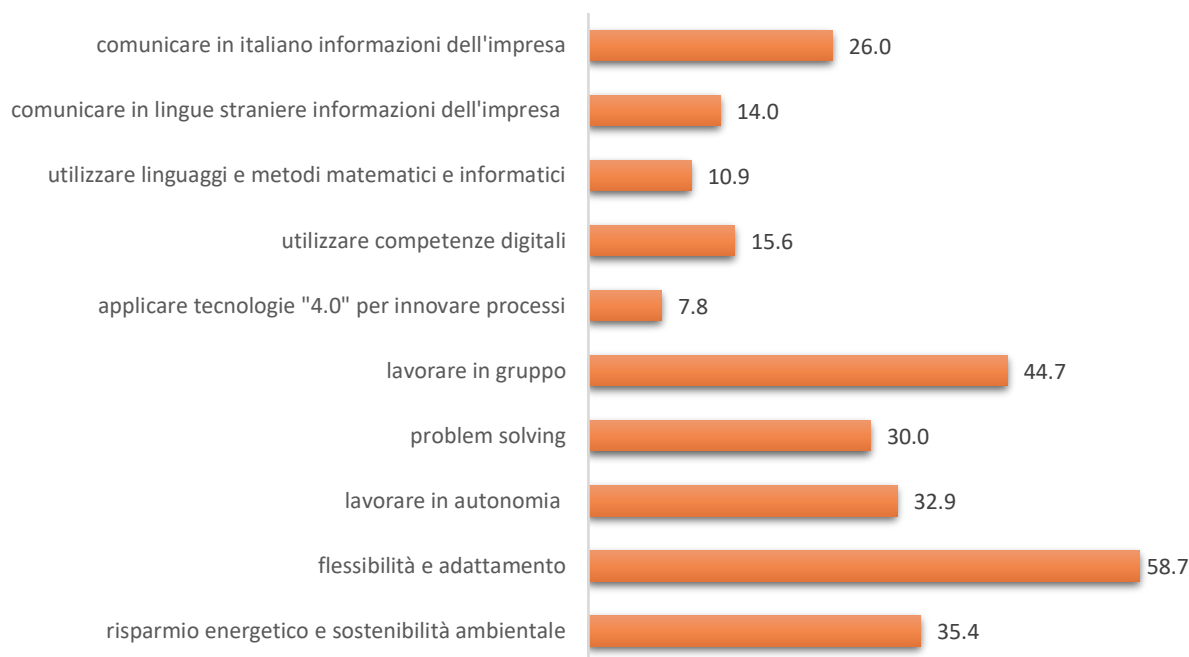
	Entrate di personale immigrato		Entrate di personale non immigrato	
	2017	2018	2017	2018
Dirigenti, professioni specializzate e tecnici	7,6	10,3	19,1	20,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	34,1	29,8	38,7	36,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	29,1	32,3	26,5	29,2
Professioni non qualificate	29,2	27,6	15,7	13,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

L'esperienza pregressa, che già nel 2017 costituiva un requisito richiesto in oltre 6 contratti su 10 (61,1%), cresce di oltre 4 punti percentuali (arrivando a interessare il 65,2% delle entrate programmate di personale immigrato). In termini quantitativi, ciò si traduce in una diminuzione di circa 15mila unità dei reclutamenti di personale privo di esperienza, e in un aumento di oltre 35mila unità di quello in possesso di un'esperienza pregressa. Tale requisito riguarda, in particolare (e si rafforza ulteriormente rispetto al dato del 2017), le figure che si collocano nelle fasce più alte della distribuzione per grandi gruppi professionali (91,5% delle entrate programmate per profili dirigenziali e professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione), si ridimensiona nel caso delle professioni tecniche (76,3% delle entrate programmate, rispetto al 75,2% del 2017) e si riduce drasticamente (pur continuando a riguardare oltre 4 entrate su 10) per le professioni non qualificate (45,4%), registrando addirittura una lieve riduzione rispetto al valore registrato l'anno precedente (46,1%). Quanto infine alle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, la contrazione che abbiamo visto essere intervenuta nel volume del fabbisogno si accompagna però a una forte crescita delle entrate per le quali è richiesta un'esperienza pregressa, che passano dal 48% al 59%.

Dal punto di vista delle competenze<sup>22</sup> richieste ai lavoratori che andranno a ricoprire le entrate programmate di personale immigrato sorprende, innanzitutto, come solo nel 26% dei casi sia richiesta la conoscenza della lingua italiana: dato sorprendente per chi non sia a conoscenza che, nel 2017, si era registrato un valore addirittura inferiore (25,3%). Partendo da valori ancora più bassi cresce anche, leggermente, la richiesta di una capacità comunicativa in lingue straniere (14% vs 12,1% del 2017), di capacità matematiche e informatiche (10,9% vs 10,5%) e di competenze digitali (15,6% vs 13,6%), mentre si riduce lievemente quella di applicare tecnologie 4.0 (7,8% vs 8,1%).

<sup>22</sup> I dati qui commentati si riferiscono, coerentemente con le tavole statistiche presentate in allegato, alla quota di entrate per cui le competenze in oggetto sono richieste con livello di importanza medio-alto, e non di tutte le entrate per cui tali competenze sono state richieste.

**QUOTA % DI ENTRATE PROGRAMMATE 2018 DI PERSONALE IMMIGRATO PER LE QUALI SONO RICHIESTE COMPETENZE CON LIVELLO DI IMPORTANZA MEDIO-ALTA (QUOTE % SU TOTALE ENTRATE)**

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Scendendo nel dettaglio delle professioni, si delinea una evidente polarizzazione che corre lungo il confine tra professioni intellettuali o comunque qualificate da un lato (responsabili di piccole aziende nel commercio, insegnanti nella formazione professionale, specialisti nei rapporti con il mercato, per limitarsi a citare i profili al vertice della classifica) – per le quali la conoscenza della lingua italiana è una condizione *sine qua non* – e una serie di profili non qualificati dall'altro, per i quali questa caratteristica sembrerebbe quasi irrilevante (limitandoci ancora una volta a citare solo gli esempi più estremi possiamo considerare i manovali e gli altri lavoratori non qualificati del comparto edile, i conduttori di macchinari di movimento terra, il personale non qualificato nei servizi di ristorazione, gli addetti alle tintolavanderie, i confezionatori, sarti e modellisti d'abbigliamento, gli assemblatori in serie di articoli vari in metallo, gomma e materie plastiche, gli operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali).


Relativamente, infine, alle competenze normalmente qualificabili come trasversali, nell'elenco contemplato dall'indagine (saper lavorare in gruppo, risolvere problemi, saper lavorare in autonomia, flessibilità e adattamento, attitudine al risparmio energetico), è quanto mai significativo rilevare come la più gettonata in assoluto sia la flessibilità e adattamento (nel 58,7% dei casi), le meno richieste la capacità di lavorare in autonomia (32,9%) e quella di risolvere problemi (30%). In posizione intermedia si collocano l'attitudine al risparmio energetico (35,4%) e il saper lavorare in gruppo (44,7%). Tale distribuzione, pur se almeno in parte ascrivibile al tipo di mansioni per le quali gli immigrati sono prevalentemente ricercati, la dice lunga riguardo all'immaginario collettivo nei loro confronti. Com'è consuetudine, da essi ci si aspetta soprattutto flessibilità e adattamento, a dispetto della folta presenza in mansioni (come quella dell'assistenza domiciliare) che richiedono la capacità di organizzare autonomamente il proprio lavoro e di far fronte a problemi inattesi.

Anche in relazione a questo tipo di distribuzione le indicazioni emerse dall'indagine confermano, nel loro complesso, l'ipotesi di una polarizzazione all'interno dello stesso mercato del lavoro degli immigrati. A titolo esemplificativo possiamo considerare due professioni che, in relazione a pressoché tutte le variabili considerate, si collocano appunto ai due estremi della distribuzione: i responsabili di piccole aziende del commercio da un lato (tra i quali l'incidenza delle entrate di immigrati su quelle

programmate è pari addirittura al 49,4%), gli addetti alle tintolavanderie dall'altro (dove tale incidenza si ferma invece al 20%). Con riferimento al primo profilo, le aspettative delle imprese sono assolutamente esigenti e coprono l'intero spettro delle competenze sia di tipo tecnico sia di tipo relazionale, con una forte accentuazione della richiesta di autonomia e capacità di problem solving; nel secondo caso sono invece piuttosto modeste, al punto da screditare lo scenario secondo il quale, indipendentemente dai livelli di inquadramento, si enfatizza il fabbisogno di personale in possesso sia di competenze specifiche sia di competenze trasversali. Si spiega così come, con riguardo ai responsabili di piccole aziende di commercio, oltre che la flessibilità e l'adattamento, la capacità di lavorare in gruppo e quella di risolvere problemi siano richieste per tutte le entrate programmate (e quella di lavorare in autonomia e di risparmiare energia in oltre i tre quarti di esse), così come universalmente richieste sono la competenza comunicativa in lingue straniere, nonché le competenze matematiche e informatiche (in 9 casi su 10) e perfino quella di applicare tecnologie 4.0 (nel 51,8% dei casi); all'estremo opposto, solo per il 6,6% degli addetti alle tintolavanderie è richiesta la capacità di lavorare in gruppo, laddove quella di risolvere problemi crolla addirittura all'1,6%: dati che sembrerebbero delineare il profilo di una professione facilmente rimpiazzabile col lavoro automatizzato.

Da un lato, quindi, si palesa un fenomeno che amplia i bacini di reclutamento, consentendo alle imprese di scegliere i collaboratori più strategici entro uno stock più ampio e più eterogeneo al proprio interno; dall'altro un fenomeno che produce un'abbondante manodopera flessibile e facilmente sostituibile, con evidenti implicazioni di sostenibilità nel medio-lungo periodo.

#### 4 GUARDANDO AL FUTURO

Il quadro complessivo restituito dall'indagine Excelsior sembrerebbe indicare un modesto riorientamento verso l'alto della dimensione "qualitativa" della domanda di lavoro immigrato. Si tratta di un dato indubbiamente positivo, se e per quanto esso ha a che vedere con un incipiente riposizionamento competitivo del sistema imprese per un verso, e con politiche di reclutamento più orientate in senso universalistico – con la disponibilità a ricorrere ai lavoratori immigrati anche per la copertura di posizioni apicali, nel contesto di quella strategia di "allargamento del perimetro della ricerca"<sup>23</sup>  cui le imprese ricorrono quando incontrano particolari difficoltà di reperimento delle figure richieste – per l'altro verso.

Andando indietro nel tempo quando, agli albori del nuovo millennio, il sistema informativo Unioncamere-Excelsior registrò per la prima volta la propensione a reclutare personale immigrato, lo stato del dibattito in Italia e l'opinione di molti studiosi e stakeholders inducevano a ritenere che le assunzioni programmate dalle imprese quasi equivalessero al fabbisogno di manodopera d'importazione<sup>24</sup>. Per certi versi, fu proprio la diffusione di tali dati a suggellare il ruolo assunto dall'immigrazione nell'economia italiana e, soprattutto, agli occhi del ceto imprenditoriale che assunse per la prima volta in maniera esplicita l'iniziativa di richiedere la programmazione di flussi dall'estero per consentire – si diceva – la stessa sopravvivenza delle aziende e dei sistemi produttivi locali. Col passare del tempo, e a maggior ragione con l'intensificarsi della lunga crisi economica e col drastico peggioramento del quadro occupazionale è comprensibile come non soltanto si sia ridotta la propensione a reclutare personale immigrato (misurata attraverso l'incidenza delle entrate di immigrati sul totale di quelle programmate), ma sia pure mutato il significato attribuito a questa espressione. Il fabbisogno di "immigrati" – per come esso sembra delinearsi dalle risultanze dell'indagine – non equivale più al fabbisogno di "nuovi immigrati", ma riflette l'evoluzione nella

<sup>23</sup>Sistema Informativo Excelsior, *La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel 2018*, pag. 24.

<sup>24</sup>Zanfrini L., *"Programmare" per competere. I fabbisogni professionali delle imprese italiane e la politica di programmazione dei flussi migratori*, FrancoAngeli, Milano, 2000.



composizione delle forze di lavoro, in cui i lavoratori con un background migratorio hanno un peso “visibile” e destinato a crescere anche indipendentemente dalle politiche migratorie che verranno adottate, per effetto dei ricongiungimenti familiari e, ancor più, delle nascite all’interno delle comunità immigrate. Già oggi, gli “immigrati” – spesso nati in Italia – rappresentano una quota molto importante delle fasce più giovani della popolazione residente, anche al netto delle naturalizzazioni<sup>25</sup>. Ma la loro incidenza raggiunge quote ben più elevate in alcune regioni e province, che spesso si sovrappongono ai principali motori dell’economia italiana e ai territori nei quali si concentra la domanda di lavoro<sup>26</sup>.

V’è poi ragione di ritenere che, quando programmano l’assunzione di personale immigrato, le imprese pensino, innanzitutto, al folto stock di immigrati presenti e di cui, nel tempo, hanno imparato ad apprezzare la laboriosità, quando non anche le competenze. Tutto ciò non toglie che l’indagine possa offrire preziose indicazioni anche per la programmazione dei nuovi ingressi, specie laddove evidenzia il fabbisogno di figure tecniche e specializzate che spesso scontano difficoltà di reclutamento, e che richiedono competenze non facili da reperire tra gli ultimi arrivati. E soprattutto, fornisce indicazioni utili alla progettazione di politiche del lavoro che, mirando al *matching* con la domanda, intervengano sulle debolezze di un’offerta – quella in particolare approdata in Italia per motivi umanitari – che ha fino ad oggi espresso performance occupazionali piuttosto deboli. Vale la pena, al riguardo, ricordare come si sia dato vita, grazie in particolare all’iniziativa dei soggetti della società civile, ad uno straordinario laboratorio di innovazione sociale composto dalla miriade di progetti avviati per favorire il loro inserimento nel mercato occupazionale<sup>27</sup>. Le iniziative realizzate sui territori hanno infatti in molti casi consentito di sperimentare nuovi paradigmi di intervento sia sul fronte dell’offerta, sia su quello della domanda, puntando da un lato a favorire l’autonomizzazione dei migranti, attraverso una migliore consapevolezza del proprio potenziale e degli sforzi da compiere per renderlo coerente con le richieste delle imprese (si pensi a tutto il tema del riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali). Ma anche incoraggiando, dall’altro, una maggiore inclusività dell’economia, specie laddove il tipo di intervento realizzato, e le forme di coinvolgimento richieste alle aziende e agli altri attori implicati, mirano esplicitamente a favorire una crescita culturale e organizzativa, una eticizzazione delle pratiche di reclutamento e gestione del personale e una maggiore sensibilità per il valore dell’interculturalità e della valorizzazione delle differenze individuali. Un altro aspetto da rimarcare è come, a dispetto dell’intramontabile “assioma della complementarità”, che induce a vedere nell’immigrazione un serbatoio per il reclutamento di lavoratori disponibili a “fare i lavori che gli italiani non vogliono più fare”, l’indagine illustra chiaramente come non siano le difficoltà di reclutamento a guidare la propensione ad arruolare personale immigrato, richiesto in maniera copiosa per la copertura di molte professioni non qualificate o comunque ad alta intensità di lavoro.

Per converso, sia pure in volumi inferiori rispetto al passato, alcuni comparti portanti della struttura industriale italiana continuano a ricercare immigrati per coprire professionalità caratterizzate da elevate difficoltà di reclutamento, scontrandosi con la cronica insufficienza di lavoratori (italiani e stranieri) in possesso di adeguate competenze; quelle, in particolare, fornite dalle scuole tecniche e professionali. Si tratta di una indicazione che sollecita il lancio di iniziative che, sulla scorta di alcune interessanti esperienze già avviate, puntino soprattutto ad offrire una seconda chance a chi si è perso

---

<sup>25</sup> Al 1° gennaio 2018 secondo l’Istat è straniero più di un bambino ogni otto con meno di 10 anni di età (il 12,6%) e perfino complessivamente il 13,9% della popolazione residente con età compresa fra i 20 e i 45 anni, pur senza considerare né gli irregolari e i regolari non residenti (stranieri) da una parte, né gli italiani ex stranieri acquisiti alla cittadinanza italiana dall’altra, che aumenterebbero questi numeri.

<sup>26</sup> Tra le province, si evidenziano ai primi posti per residenti stranieri sul totale degli abitanti al 1° gennaio 2018 quella di Prato (col 17,5%, anche in virtù di un bassissimo tasso di acquisizione di cittadinanza italiana da parte dei cinesi ivi presenti) e poi quelle di Piacenza (14,4%), Milano (14,2%), Parma (13,9%), Modena (13,0%), Firenze (13,0%), Roma (12,8%), Mantova (12,5%), Brescia (12,4%), Reggio Emilia (12,2%), Ravenna (12,1%), Lodi (11,8%), Bologna (11,7%) e Cremona (11,5%), dunque le due più grandi aree metropolitane italiane ma soprattutto diverse delle località di quella che nel passato si definiva la “Terza Italia”.

<sup>27</sup>Cfr. Zanfrini L., *Il lavoro*, in Fondazione ISMU, *Ventiquattresimo Rapporto ISMU sulle migrazioni 2018*, FrancoAngeli, Milano, 2019, pp. 129-150.

per strada, coniugando il fabbisogno delle imprese con l'esigenza di recuperare quanti abbandonano precocemente la scuola, particolarmente numerosi, proprio tra i figli degli immigrati.

Da ultimo, come si è sottolineato, l'aspetto forse più "eclatante" di questa edizione dell'indagine Excelsior riguarda la vistosa crescita delle entrate di lavoratori immigrati nei ruoli apicali. È verosimile ipotizzare che questo fabbisogno rifletta la crescente internazionalizzazione dell'economia italiana (e, in particolare, delle economie urbane), che si accompagna alla crescente presenza di lavoratori e professionisti altamente qualificati e capaci di intercettare le esigenze delle aziende più competitive e più aperte al mercato globale (incluso il mercato globale del lavoro). Se e quanto tale evoluzione possa essere integrata nella gestione dei flussi migratori diretti verso l'Italia è questione del tutto aperta, atteso che fino ad oggi l'Italia, nel suo complesso, non è riuscita a connotarsi come meta attrattiva dell'immigrazione altamente qualificata.

A puro titolo d'esempio si può osservare come proprio il profilo al vertice della graduatoria delle professioni caratterizzate da difficoltà di reperimento (segnalate per addirittura il 93,9% delle entrate), quello degli specialisti nei rapporti con il mercato, costituisca un caso esemplare rispetto alla possibilità di valorizzare le competenze in senso lato interculturali "naturalmente" inscritte nella biografia dei soggetti con un background migratorio. In termini altrettanto emblematici, si può citare l'esempio dei tecnici di marketing che, nella maggioranza dei casi (62,2%, l'incidenza maggiore tra tutte le figure interessate dall'ingresso di immigrati) non andranno a sostituire analoghe figure in uscita. In linea di principio, si tratta di una figura che potrebbe giovare proprio di quelle competenze tipicamente presenti nelle seconde generazioni nate dall'immigrazione.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

[BERTELSMANN STIFTUNG, \*From Refugees to Workers. Mapping Labour Market Integration Support Measures for Asylum Seekers and Refugees in EU Member States\*, 2016](#)

[Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, \*Ottavo rapporto annuale - Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia\*, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2018](#)

[OECD, \*International Migration Outlook 2018\*, OECD Publishing, Paris, 2018](#)

[OECD, \*Making Integration Work: Refugees and others in need of protection\*, OECD Publishing, Paris, 2016](#)

[ZANFRINI L., MONACI M., MUNGIARDI F., SARLI A., \*Italy Country Report. At a \(Possible\) Turning Point Between a Constraining Tradition and Promising Developments in the Field of Diversity\*, Fondazione ISMU, Milano, 2015](#)

[ZANFRINI L., \*Il lavoro degli immigrati in Europa e in Italia: una sfida paradigmatica per la costruzione di un'economia inclusiva\*, "Studi Emigrazione/International Journal of Migration Studies", LVI \(2019\), n. 213, pp. 9-36](#)

[ZANFRINI L., \*"Programmare" per competere. I fabbisogni professionali delle imprese italiane e la politica di programmazione dei flussi migratori\*, FrancoAngeli, Milano, 2000.](#)

[ZANFRINI L., \*Il lavoro\*, in Fondazione ISMU, Rapporto annuale sulle migrazioni, FrancoAngeli, Milano, vari anni](#)



# **ALLEGATO STATISTICO**

I principali risultati dell'indagine



## INDICE DELLE TAVOLE

### **Sezione A    Entrate previste dalle imprese di personale immigrato per professione**

Tavola 1	Entrate previste dalle imprese nel 2018 di personale immigrato per grande gruppo professionale e principali caratteristiche
Tavola 2	Entrate previste dalle imprese nel 2018 di personale immigrato per professione e principali caratteristiche
Tavola 3	Competenze delle professioni di personale immigrato richieste dalle imprese nel 2018
Tavola 4	Entrate previste dalle imprese nel 2018 di personale immigrato a livello territoriale per grande gruppo professionale

### **Sezione B    Entrate previste dalle imprese di personale immigrato per titolo di studio**

Tavola 5	Entrate previste dalle imprese nel 2018 di personale immigrato per grande gruppo professionale e livello di istruzione
Tavola 6	Entrate previste dalle imprese nel 2018 di personale immigrato per settore, ritenute di difficile reperimento e con esperienza richiesta, secondo l'indirizzo di studio segnalato
Tavola 7	Entrate previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale di personale immigrato secondo il livello di istruzione

### **Sezione C    Entrate previste dalle imprese di personale immigrato per settore di attività**

Tavola 8	Entrate previste dalle imprese nel 2018 di personale immigrato per settore e grande gruppo professionale
Tavola 9	Entrate previste dalle imprese nel 2018 di personale immigrato per settore e classi di età
Tavola 9.1	Entrate previste dalle imprese nel 2018 di personale immigrato per classi di età, per settore, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 10	Entrate previste dalle imprese nel 2018 di personale immigrato per settore e genere
Tavola 10.1	Entrate previste dalle imprese nel 2018 di personale immigrato secondo il genere, per settore, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 11	Entrate previste dalle imprese nel 2018 di personale immigrato per settore e livello di istruzione
Tavola 11.1	Entrate previste dalle imprese nel 2018 di personale immigrato secondo il livello di istruzione, per settore, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 12	Entrate previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale di personale immigrato per classe di età e genere





# **SEZIONE A**

Entrate di personale immigrato  
previste dalle imprese  
per professione



## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

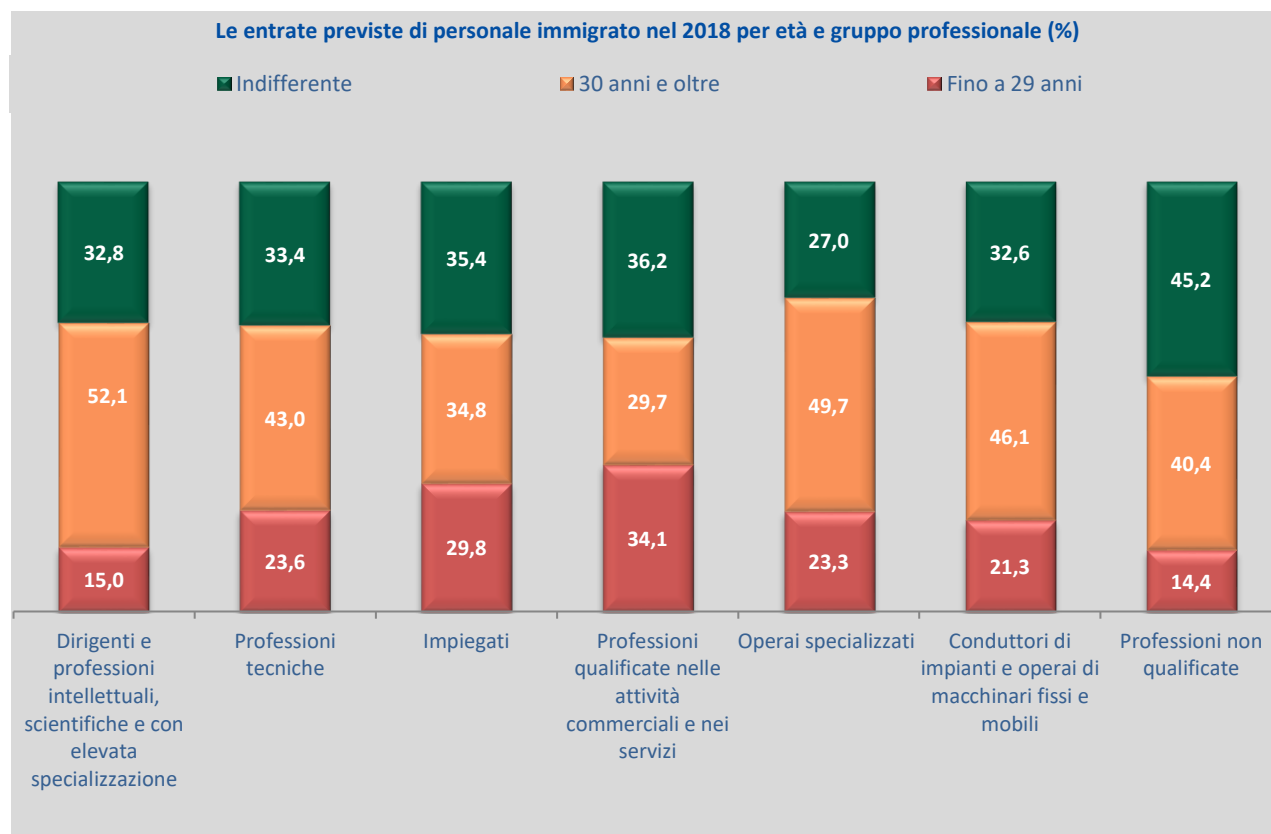
**Tavola 1 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 per grande gruppo professionale e principali caratteristiche** (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
<b>TOTALE</b>	<b>587.930</b>	<b>65,2</b>	<b>28,0</b>	<b>33,5</b>	<b>11,1</b>
<b>Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici</b>	<b>60.830</b>	<b>82,2</b>	<b>46,5</b>	<b>28,8</b>	<b>16,7</b>
1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	23.720	91,5	54,0	24,6	21,7
3. Professioni tecniche	37.110	76,3	41,6	31,5	13,6
<b>Impiegati, professioni commerciali e nei servizi</b>	<b>175.170</b>	<b>70,4</b>	<b>24,1</b>	<b>38,9</b>	<b>12,2</b>
4. Impiegati	25.560	58,8	23,7	26,9	17,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	149.610	72,4	24,2	41,0	11,4
<b>Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine</b>	<b>189.780</b>	<b>71,8</b>	<b>39,9</b>	<b>30,0</b>	<b>8,6</b>
6. Operai specializzati	91.370	73,4	45,5	27,7	12,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	98.420	70,4	34,7	32,1	5,5
<b>Professioni non qualificate</b>	<b>162.150</b>	<b>45,4</b>	<b>11,6</b>	<b>33,4</b>	<b>10,6</b>

\* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo 1 per ridotta consistenza della classe. I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

**Tavola 2 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 per professione e principali caratteristiche (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
<b>TOTALE</b>	<b>587.930</b>	<b>65,2</b>	<b>28,0</b>	<b>33,5</b>	<b>11,1</b>
<b>1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione</b>	<b>23.720</b>	<b>91,5</b>	<b>54,0</b>	<b>24,6</b>	<b>21,7</b>
Insegnanti di lingue e di altre discipline	3.650	96,9	68,4	43,8	4,1
Specialisti nei rapporti con il mercato	2.340	99,5	93,9	3,8	12,8
Analisti e progettisti di software	2.310	85,3	76,6	20,8	10,5
Compositori, musicisti e cantanti	1.320	91,3	37,7	22,0	43,4
Responsabili di piccole aziende nel commercio	1.230	86,9	61,7	24,6	0,0
Professori di scuola pre-primaria	1.220	88,9	14,2	24,0	3,7
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	1.090	97,7	62,7	12,6	73,4
Altre professioni	10.560	89,5	40,1	25,1	28,7
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>37.110</b>	<b>76,3</b>	<b>41,6</b>	<b>31,5</b>	<b>13,6</b>
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3.740	93,7	39,8	60,1	3,6
Insegnanti nella formazione professionale	3.550	94,7	7,6	14,0	7,3
Tecnici della vendita e della distribuzione	3.260	78,9	46,5	22,3	36,2
Professioni sanitarie riabilitative	3.090	88,1	63,9	43,9	0,8
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	3.070	45,6	24,1	55,8	0,7
Tecnici esperti in applicazioni	3.030	83,9	63,0	8,7	10,6
Tecnici programmatori	1.700	86,7	41,5	10,7	24,2
Contabili e professioni assimilate	1.650	75,5	12,2	24,4	18,9
Tecnici del marketing	1.290	63,2	21,9	13,0	62,2
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.270	53,2	57,3	20,9	8,8
Tecnici della produzione e preparazione alimentare	1.120	93,1	33,7	74,2	6,9
Altre professioni	10.330	67,3	50,9	29,4	13,3
<b>4. Impiegati</b>	<b>25.560</b>	<b>58,8</b>	<b>23,7</b>	<b>26,9</b>	<b>17,2</b>
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	5.080	75,5	15,5	25,5	9,0
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	4.040	54,6	28,9	27,2	7,4
Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	3.140	74,8	12,6	17,4	38,3
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	2.700	46,3	32,2	1,1	31,5
Addetti alla vendita di biglietti	1.950	10,2	50,0	45,4	8,3
Addetti a funzioni di segreteria	1.880	37,4	13,2	32,2	28,1
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	1.400	39,2	35,5	33,0	0,4
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	1.160	84,7	27,9	30,1	22,1
Altre professioni	4.210	70,0	18,8	38,3	15,0
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>149.610</b>	<b>72,4</b>	<b>24,2</b>	<b>41,0</b>	<b>11,4</b>
Camerieri e professioni assimilate	42.210	71,1	22,7	30,2	12,8
Commessi delle vendite al minuto	33.150	69,3	16,5	48,6	8,1
Cuochi in alberghi e ristoranti	19.720	79,2	37,2	45,4	14,5
Addetti all'assistenza personale	15.960	86,7	21,6	44,0	4,5
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	11.560	91,3	16,0	58,0	2,2
Baristi e professioni assimilate	9.420	54,2	27,4	27,1	33,8
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	3.500	75,3	29,5	30,2	3,2
Acconciatori	3.060	71,1	66,6	46,3	21,0
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	2.110	23,1	16,8	55,7	7,9
Bagnini e professioni assimilate	1.450	46,7	4,5	28,1	52,6
Guardie private di sicurezza	1.270	37,1	8,8	27,1	1,8
Commessi delle vendite all'ingrosso	1.260	33,1	66,5	66,4	3,2
Altre professioni	4.950	66,2	29,5	40,3	4,2
<b>6. Operai specializzati</b>	<b>91.370</b>	<b>73,4</b>	<b>45,5</b>	<b>27,7</b>	<b>12,0</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	11.200	77,2	25,9	21,2	20,3
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	7.470	70,3	63,4	32,2	1,6
Montatori di carpenteria metallica	7.000	86,8	47,8	35,4	13,2
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	6.100	78,8	52,6	24,4	9,0

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

**(segue) Tavola 2 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 per professione e principali caratteristiche**  
(quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
<b>TOTALE</b>	<b>587.930</b>	<b>65,2</b>	<b>28,0</b>	<b>33,5</b>	<b>11,1</b>
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	3.880	88,2	43,7	21,0	13,4
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	3.670	76,8	62,0	23,1	31,4
Saldatori e tagliatori a fiamma	3.540	94,0	48,5	16,4	10,1
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	3.000	73,6	74,7	33,3	3,2
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	2.950	77,4	61,9	52,5	14,0
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	2.470	52,1	44,8	9,3	4,7
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	2.390	81,8	20,8	29,0	12,2
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	2.330	35,4	30,2	42,6	1,1
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	2.250	79,7	60,5	20,3	8,7
Addetti alle tintolavanderie	2.240	25,1	9,2	12,4	2,5
Altre professioni	30.880	70,6	44,5	29,5	12,6
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>98.420</b>	<b>70,4</b>	<b>34,7</b>	<b>32,1</b>	<b>5,5</b>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	30.800	93,3	46,3	38,5	6,3
Conduttori di carrelli elevatori	10.530	56,2	12,4	25,5	5,9
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	9.010	37,3	15,6	25,0	1,8
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	6.350	71,1	35,5	28,1	6,6
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	5.460	61,5	49,9	26,7	3,0
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	4.490	57,0	14,4	31,1	2,9
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	3.700	91,4	79,3	54,6	1,2
Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	2.460	92,6	50,2	39,3	4,1
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	2.070	29,4	5,3	31,7	5,6
Assemblatori in serie di parti di macchine	2.030	73,9	13,9	10,1	0,0
Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in materie plastiche	1.770	52,6	34,3	12,7	6,7
Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.740	94,8	57,9	60,6	4,2
Operatori di catene di montaggio automatizzate	1.350	55,3	47,6	31,9	2,5
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	1.290	40,7	22,4	30,2	7,7
Altre professioni	15.380	59,6	28,7	27,6	9,1
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>162.150</b>	<b>45,4</b>	<b>11,6</b>	<b>33,4</b>	<b>10,6</b>
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	83.480	50,0	9,7	32,7	10,3
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	21.250	36,9	6,3	44,6	2,0
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	13.970	24,5	4,6	39,4	7,8
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	9.060	15,3	20,4	17,5	9,3
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	8.640	51,6	11,7	45,1	23,5
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	6.870	67,4	30,0	33,6	19,4
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	4.530	70,8	4,5	17,9	14,4
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	4.200	58,4	35,5	21,6	27,3
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	4.020	34,3	10,9	19,8	7,5
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	2.890	61,1	25,2	12,1	5,5
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.140	49,0	21,3	25,4	21,9
Altre professioni	2.110	37,9	29,3	43,4	20,0

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

**Tavola 3.1 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 per le quali viene richiesta ciascuna competenza, per gruppo professionale** (quote % di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare compe- tenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
<b>TOTALE</b>	<b>587.930</b>	<b>26,0</b>	<b>14,0</b>	<b>10,9</b>	<b>15,6</b>	<b>7,8</b>
<b>1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>23.720</b>	<b>60,2</b>	<b>43,8</b>	<b>45,5</b>	<b>60,6</b>	<b>23,8</b>
Insegnanti di lingue e di altre discipline	3.650	25,3	62,6	32,6	68,8	0,4
Specialisti nei rapporti con il mercato	2.340	95,5	10,6	9,6	17,7	10,4
Analisti e progettisti di software	2.310	45,7	31,0	77,1	88,8	52,1
Compositori, musicisti e cantanti	1.320	11,3	20,7	0,0	4,4	0,0
Responsabili di piccole aziende nel commercio	1.230	99,2	90,4	90,4	99,5	51,8
Professori di scuola pre-primaria	1.220	72,0	51,9	59,5	65,8	5,9
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	1.090	85,1	12,0	85,0	96,0	9,2
Altre professioni	10.560	65,1	47,1	45,8	59,3	31,9
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>37.110</b>	<b>45,2</b>	<b>23,5</b>	<b>37,0</b>	<b>50,9</b>	<b>17,8</b>
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3.740	36,9	11,3	16,1	22,3	9,5
Insegnanti nella formazione professionale	3.550	97,9	6,0	75,9	97,9	0,0
Tecnici della vendita e della distribuzione	3.260	79,6	39,8	48,9	72,0	19,3
Professioni sanitarie riabilitative	3.090	42,3	7,3	24,0	31,6	5,8
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	3.070	16,9	26,4	5,7	21,6	2,9
Tecnici esperti in applicazioni	3.030	16,8	18,8	72,4	76,2	67,2
Tecnici programmatori	1.700	24,0	28,9	58,2	63,5	42,4
Contabili e professioni assimilate	1.650	40,4	20,3	38,6	69,2	15,6
Tecnici del marketing	1.290	40,5	56,5	17,8	76,7	10,3
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.270	26,2	11,7	29,9	26,2	21,3
Tecnici della produzione e preparazione alimentare	1.120	26,4	10,7	65,4	2,9	2,2
Altre professioni	10.330	46,3	32,4	26,8	45,6	18,5
<b>4. Impiegati</b>	<b>25.560</b>	<b>42,2</b>	<b>26,8</b>	<b>24,7</b>	<b>46,9</b>	<b>12,2</b>
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	5.080	37,7	34,6	17,9	43,3	6,5
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	4.040	37,3	12,4	8,2	24,8	9,2
Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	3.140	51,5	41,5	39,4	66,5	31,8
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	2.700	31,9	0,7	48,1	76,4	0,0
Addetti alla vendita di biglietti	1.950	28,1	10,2	8,0	14,9	5,6
Addetti a funzioni di segreteria	1.880	45,2	37,1	25,1	67,9	17,9
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	1.400	90,6	32,9	33,5	48,2	33,4
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	1.160	69,4	57,6	61,0	46,2	20,6
Altre professioni	4.210	33,8	29,5	17,5	43,9	6,6
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei</b>	<b>149.610</b>	<b>43,1</b>	<b>25,5</b>	<b>8,7</b>	<b>13,1</b>	<b>6,4</b>
Camerieri e professioni assimilate	42.210	42,1	31,8	11,5	11,3	6,8
Commessi delle vendite al minuto	33.150	65,3	40,1	9,5	17,3	5,4
Cuochi in alberghi e ristoranti	19.720	28,6	16,5	8,0	5,5	7,6
Addetti all'assistenza personale	15.960	24,7	7,3	3,1	10,7	3,0
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	11.560	25,0	10,5	7,4	8,3	4,3
Baristi e professioni assimilate	9.420	40,1	30,7	6,1	3,7	5,9
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	3.500	47,7	13,8	9,1	16,6	8,8
Acconciatori	3.060	48,7	20,0	10,1	16,7	11,8
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	2.110	82,1	3,4	10,9	75,5	0,1
Bagnini e professioni assimilate	1.450	31,2	29,5	0,3	0,3	0,7
Guardie private di sicurezza	1.270	18,8	17,1	8,4	12,9	7,5
Commessi delle vendite all'ingrosso	1.260	63,1	9,2	7,2	57,1	53,9
Altre professioni	4.950	49,7	18,4	9,4	27,8	6,9
<b>6. Operai specializzati</b>	<b>91.370</b>	<b>16,6</b>	<b>6,3</b>	<b>10,0</b>	<b>11,0</b>	<b>9,3</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	11.200	14,8	5,3	7,5	6,7	6,7
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	7.470	14,4	7,7	25,8	15,8	18,8
Montatori di carpenteria metallica	7.000	13,4	3,9	7,3	6,3	12,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

(segue) **Tavola 3.1 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 per le quali viene richiesta ciascuna competenza, per gruppo professionale** (quote % di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare compe- tenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
<b>TOTALE</b>	<b>587.930</b>	<b>26,0</b>	<b>14,0</b>	<b>10,9</b>	<b>15,6</b>	<b>7,8</b>
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	6.100	22,9	16,1	11,0	10,8	14,3
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	3.880	35,0	7,5	7,5	21,1	13,7
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	3.670	18,3	12,2	10,3	21,6	12,6
Saldatori e tagliatori a fiamma	3.540	18,8	4,7	5,6	4,8	2,6
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	3.000	28,1	3,4	11,9	15,7	13,4
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	2.950	3,3	3,6	4,4	2,7	1,9
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	2.470	8,8	5,6	1,4	4,4	1,5
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	2.390	13,2	6,2	8,1	9,4	6,5
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	2.330	6,8	2,0	20,2	8,6	8,4
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	2.250	8,5	29,8	6,1	38,9	8,0
Addetti alle tintolavanderie	2.240	3,0	0,3	0,3	1,2	0,0
Altre professioni	30.880	17,9	4,0	9,8	10,6	8,0
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>98.420</b>	<b>15,5</b>	<b>6,8</b>	<b>7,5</b>	<b>10,5</b>	<b>7,1</b>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	30.800	19,8	6,3	7,0	11,2	5,2
Conduttori di carrelli elevatori	10.530	18,9	8,6	9,4	8,1	2,7
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	9.010	4,0	2,3	4,0	1,0	2,7
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	6.350	14,1	3,4	6,1	5,8	7,1
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	5.460	12,9	3,2	13,3	12,2	10,9
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	4.490	14,6	5,5	4,0	18,7	11,1
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	3.700	15,6	8,8	4,1	8,4	4,6
Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	2.460	15,2	11,0	14,2	0,9	6,8
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	2.070	19,1	10,7	4,9	27,3	2,6
Assemblatori in serie di parti di macchine	2.030	12,5	0,4	0,0	2,4	22,1
Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in materie plastiche	1.770	3,8	1,0	1,5	8,6	1,9
Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.740	2,6	17,4	5,9	18,4	21,0
Operatori di catene di montaggio automatizzate	1.350	7,6	2,7	3,3	19,6	2,7
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	1.290	8,4	1,3	7,5	13,4	3,9
Altre professioni	15.380	17,0	12,0	11,0	14,2	13,0
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>162.150</b>	<b>9,9</b>	<b>3,7</b>	<b>2,4</b>	<b>3,9</b>	<b>3,4</b>
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	83.480	9,2	3,1	1,7	3,0	2,9
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	21.250	7,8	3,4	4,5	3,4	1,2
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al	13.970	16,7	3,5	3,2	6,6	2,8
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	9.060	6,1	3,8	1,6	1,1	0,9
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	8.640	2,8	2,5	1,0	8,1	8,4
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	6.870	14,3	6,5	2,0	2,8	2,0
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	4.530	2,3	2,7	1,3	1,0	1,3
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	4.200	28,3	5,8	10,9	20,3	1,2
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	4.020	7,9	11,6	0,8	0,1	26,3
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	2.890	14,5	0,5	0,5	1,7	7,5
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.140	28,0	20,8	1,7	2,1	0,4
Altre professioni	2.110	13,4	8,1	6,9	6,3	4,5

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

**Tavola 3.2 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 per le quali viene richiesta ciascuna competenza, per gruppo professionale** (quote % di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)

	Entrate		di cui (%):			
	previste nel 2018 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
<b>TOTALE</b>	<b>587.930</b>	<b>44,7</b>	<b>30,0</b>	<b>32,9</b>	<b>58,7</b>	<b>35,4</b>
<b>1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>23.720</b>	<b>76,6</b>	<b>72,6</b>	<b>69,1</b>	<b>76,7</b>	<b>30,1</b>
Insegnanti di lingue e di altre discipline	3.650	83,6	83,5	67,5	80,4	16,0
Specialisti nei rapporti con il mercato	2.340	95,3	93,8	96,5	99,0	9,2
Analisti e progettisti di software	2.310	86,9	68,3	48,2	70,9	21,2
Compositori, musicisti e cantanti	1.320	20,8	5,2	40,7	20,8	24,3
Responsabili di piccole aziende nel commercio	1.230	100,0	99,9	75,6	100,0	75,3
Professori di scuola pre-primaria	1.220	85,9	95,2	79,3	99,3	30,9
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	1.090	79,9	79,9	36,3	36,3	20,2
Altre professioni	10.560	70,7	66,9	73,2	77,5	37,9
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>37.110</b>	<b>68,2</b>	<b>71,5</b>	<b>57,6</b>	<b>81,9</b>	<b>39,8</b>
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3.740	70,9	73,0	52,3	86,3	37,8
Insegnanti nella formazione professionale	3.550	16,4	86,6	86,0	88,6	73,2
Tecnici della vendita e della distribuzione	3.260	77,4	74,4	65,2	81,1	37,1
Professioni sanitarie riabilitative	3.090	79,3	76,8	53,7	74,8	30,6
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	3.070	82,2	95,0	16,5	97,5	12,2
Tecnici esperti in applicazioni	3.030	66,4	76,6	53,9	80,2	42,0
Tecnici programmatori	1.700	62,8	66,7	46,0	71,8	27,6
Contabili e professioni assimilate	1.650	85,1	52,5	72,8	85,5	53,9
Tecnici del marketing	1.290	87,0	79,5	58,4	79,9	12,6
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.270	39,1	26,6	24,7	45,4	28,1
Tecnici della produzione e preparazione alimentare	1.120	99,1	93,3	81,9	83,8	73,1
Altre professioni	10.330	71,1	60,7	62,5	82,0	41,3
<b>4. Impiegati</b>	<b>25.560</b>	<b>64,8</b>	<b>57,4</b>	<b>46,5</b>	<b>74,7</b>	<b>35,2</b>
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	5.080	65,0	49,9	51,3	69,7	42,1
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	4.040	74,8	45,9	45,7	77,9	39,6
Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	3.140	52,7	56,6	56,3	70,9	42,7
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	2.700	58,7	83,8	52,0	82,2	21,1
Addetti alla vendita di biglietti	1.950	75,9	34,7	18,6	92,9	17,0
Addetti a funzioni di segreteria	1.880	75,1	78,8	51,2	70,3	43,0
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	1.400	51,7	83,3	35,7	76,0	48,1
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	1.160	63,3	50,3	51,5	69,0	56,8
Altre professioni	4.210	63,1	55,3	43,8	70,2	21,0
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>149.610</b>	<b>58,6</b>	<b>35,3</b>	<b>37,9</b>	<b>65,5</b>	<b>43,7</b>
Camerieri e professioni assimilate	42.210	56,5	26,8	36,2	61,7	43,8
Commessi delle vendite al minuto	33.150	70,3	38,5	39,8	64,6	41,1
Cuochi in alberghi e ristoranti	19.720	55,9	32,5	49,9	71,6	61,1
Addetti all'assistenza personale	15.960	45,4	44,7	34,0	65,2	33,2
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	11.560	47,7	41,9	18,1	68,2	36,3
Baristi e professioni assimilate	9.420	56,1	21,0	36,0	62,9	39,9
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	3.500	63,3	34,6	31,4	64,2	60,9
Acconciatori	3.060	71,4	37,3	52,3	71,8	52,0
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	2.110	89,8	75,7	87,6	77,1	69,2
Bagnini e professioni assimilate	1.450	51,5	50,8	20,0	63,8	42,6
Guardie private di sicurezza	1.270	34,2	48,7	24,1	86,2	11,6
Commessi delle vendite all'ingrosso	1.260	74,4	68,1	60,2	75,6	66,8
Altre professioni	4.950	62,8	44,9	31,3	63,0	24,1
<b>6. Operai specializzati</b>	<b>91.370</b>	<b>34,5</b>	<b>23,0</b>	<b>32,0</b>	<b>55,0</b>	<b>32,4</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	11.200	36,9	25,7	31,0	41,0	31,1
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	7.470	33,8	27,1	28,5	63,6	31,2
Montatori di carpenteria metallica	7.000	30,2	18,7	25,1	45,5	22,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018



## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

(segue) **Tavola 3.2 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 per le quali viene richiesta ciascuna competenza, per gruppo professionale** (quote % di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adatta- mento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
<b>TOTALE</b>	<b>587.930</b>	<b>44,7</b>	<b>30,0</b>	<b>32,9</b>	<b>58,7</b>	<b>35,4</b>
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	6.100	53,8	46,6	37,7	70,8	37,4
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	3.880	53,0	30,5	40,5	72,9	49,0
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	3.670	33,9	31,0	45,3	44,5	36,2
Saldatori e tagliatori a fiamma	3.540	28,4	15,6	29,0	59,2	37,6
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	3.000	68,4	59,1	42,0	73,2	69,2
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	2.950	14,3	7,4	46,2	45,8	37,4
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	2.470	40,7	11,4	12,7	63,4	8,7
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	2.390	33,0	32,4	24,3	34,0	15,1
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	2.330	10,7	2,6	31,1	20,2	16,2
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	2.250	62,9	21,1	48,8	70,0	28,8
Addetti alle tintolavanderie	2.240	6,6	1,6	18,3	27,5	7,2
Altre professioni	30.880	29,6	17,8	31,0	59,3	34,0
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>98.420</b>	<b>32,2</b>	<b>20,6</b>	<b>25,6</b>	<b>53,6</b>	<b>35,1</b>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	30.800	32,8	30,3	33,4	56,3	52,1
Conduttori di carrelli elevatori	10.530	38,4	14,9	18,5	47,3	21,0
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	9.010	18,6	4,5	12,4	56,3	13,7
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	6.350	29,1	19,4	17,6	51,3	36,0
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	5.460	36,4	15,0	30,6	54,4	25,1
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	4.490	13,9	12,2	27,1	45,2	12,2
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	3.700	24,7	13,3	11,6	56,8	25,5
Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	2.460	27,5	15,1	39,3	67,4	26,0
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	2.070	23,7	12,6	24,1	42,4	58,8
Assemblatori in serie di parti di macchine	2.030	28,8	17,3	20,8	46,0	36,9
Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in materie plastiche	1.770	46,2	4,7	5,4	38,6	10,4
Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.740	62,9	30,4	38,9	67,4	70,9
Operatori di catene di montaggio automatizzate	1.350	34,3	25,4	36,3	73,3	13,0
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	1.290	40,0	13,1	19,3	61,4	24,3
Altre professioni	15.380	37,9	24,7	26,1	51,6	34,8
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>162.150</b>	<b>31,8</b>	<b>14,8</b>	<b>20,2</b>	<b>47,3</b>	<b>29,4</b>
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	83.480	28,3	11,3	23,2	49,4	30,8
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	21.250	27,8	11,7	9,7	40,9	18,0
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al	13.970	55,2	45,0	15,2	53,3	17,3
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	9.060	25,9	8,5	13,4	33,7	32,7
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	8.640	38,4	10,3	31,2	53,7	46,7
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	6.870	34,5	16,2	23,4	48,6	44,3
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	4.530	20,4	8,5	12,3	41,3	29,8
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	4.200	36,2	21,8	31,7	61,4	27,4
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	4.020	35,4	19,8	8,8	22,3	33,7
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	2.890	37,2	15,9	26,1	56,0	34,7
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.140	38,7	16,5	19,6	38,7	20,8
Altre professioni	2.110	41,1	14,7	20,5	40,4	28,0

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

Tavola 4 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%):			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>587.930</b>	<b>10,3</b>	<b>29,8</b>	<b>32,3</b>	<b>27,6</b>
<b>NORD OVEST</b>	<b>22.450</b>	<b>13,5</b>	<b>26,8</b>	<b>30,8</b>	<b>28,9</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>39.900</b>	<b>11,1</b>	<b>28,0</b>	<b>34,1</b>	<b>26,9</b>
TORINO	22.450	13,5	26,8	30,8	28,9
VERCELLI	1.180	5,4	35,8	35,0	23,7
NOVARA	3.460	9,3	26,7	42,9	21,1
CUNEO	5.360	7,3	23,2	35,1	34,4
ASTI	1.340	9,4	32,3	44,7	13,5
ALESSANDRIA	3.610	8,4	29,4	43,0	19,3
BIELLA	1.270	8,4	41,6	34,9	15,1
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1.250	5,4	44,7	25,0	24,8
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>1.770</b>	<b>5,8</b>	<b>51,5</b>	<b>14,2</b>	<b>28,6</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>136.270</b>	<b>12,0</b>	<b>24,8</b>	<b>31,6</b>	<b>31,5</b>
VARESE	7.890	13,3	29,1	31,1	26,5
COMO	5.760	12,5	37,0	29,6	20,8
SONDRIO	1.910	8,7	46,0	28,4	16,9
MILANO	63.430	13,3	22,6	22,4	41,7
BERGAMO	13.910	9,0	22,4	46,8	21,8
BRESCIA	17.460	11,0	23,6	46,0	19,4
PAVIA	4.650	13,7	42,3	25,6	18,4
CREMONA	3.520	8,0	20,2	41,8	30,0
MANTOVA	5.360	6,7	19,0	52,0	22,3
LECCO	3.210	14,1	19,2	49,5	17,3
LODI	1.940	7,3	21,8	37,5	33,4
MONZA E BRIANZA	7.230	13,7	29,4	26,2	30,7
<b>LIGURIA</b>	<b>14.950</b>	<b>9,0</b>	<b>41,8</b>	<b>27,1</b>	<b>22,1</b>
IMPERIA	2.100	5,3	60,4	17,3	17,0
SAVONA	2.580	3,9	53,8	25,8	16,5
GENOVA	8.330	11,8	34,5	28,9	24,9
LA SPEZIA	1.950	7,6	37,2	31,6	23,6
<b>NORD EST</b>	<b>1.180</b>	<b>5,4</b>	<b>35,8</b>	<b>35,0</b>	<b>23,7</b>
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>	<b>24.330</b>	<b>4,4</b>	<b>56,4</b>	<b>17,1</b>	<b>22,1</b>
BOLZANO	12.600	4,0	53,1	15,7	27,2
TRENTO	11.730	4,8	60,0	18,6	16,7
<b>VENETO</b>	<b>65.310</b>	<b>7,2</b>	<b>28,7</b>	<b>37,2</b>	<b>26,8</b>
VERONA	14.280	5,7	33,5	34,4	26,4
VICENZA	10.220	7,4	24,7	48,6	19,3
BELLUNO	2.820	4,3	37,0	28,7	30,0
TREVISO	10.820	10,7	18,6	50,2	20,6
VENEZIA	14.340	4,4	35,0	25,2	35,5
PADOVA	10.650	10,5	26,4	34,0	29,2
ROVIGO	2.190	6,2	26,2	43,5	24,2
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>13.780</b>	<b>8,5</b>	<b>24,9</b>	<b>33,4</b>	<b>33,2</b>
UDINE	5.770	9,3	27,7	27,1	35,9
GORIZIA	1.930	2,4	27,6	43,3	26,7
TRIESTE	2.170	15,6	27,4	20,5	36,5
PORDENONE	3.910	6,3	17,9	45,1	30,7
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>55.640</b>	<b>8,2</b>	<b>26,4</b>	<b>41,4</b>	<b>24,0</b>
PIACENZA	5.030	5,0	19,8	53,1	22,2
PARMA	6.400	9,6	24,1	42,0	24,4
REGGIO EMILIA	5.670	9,6	22,3	46,8	21,3
MODENA	9.490	9,0	26,5	44,8	19,7
BOLOGNA	13.010	8,7	24,8	39,1	27,4
FERRARA	2.950	8,8	29,8	40,3	21,0
RAVENNA	4.400	9,2	28,4	38,2	24,2
FORLI'-CESENA	4.290	5,0	24,9	44,0	26,0
RIMINI	4.390	6,0	44,4	21,2	28,4
<b>CENTRO</b>	<b>3.460</b>	<b>9,3</b>	<b>26,7</b>	<b>42,9</b>	<b>21,1</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>37.460</b>	<b>9,5</b>	<b>33,7</b>	<b>33,0</b>	<b>23,7</b>
MASSA	1.330	7,5	42,1	31,3	19,1
LUCCA	3.310	6,2	41,3	31,2	21,2
PISTOIA	2.110	5,5	38,5	34,6	21,4
FIRENZE	14.040	14,3	28,6	33,1	24,0
LIVORNO	3.210	4,4	42,0	26,0	27,6
PISA	4.120	8,2	32,1	39,3	20,4

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

(segue) Tavola 4 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%):			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>587.930</b>	<b>10,3</b>	<b>29,8</b>	<b>32,3</b>	<b>27,6</b>
AREZZO	2.700	7,2	35,7	42,1	15,1
SIENA	2.500	6,9	41,0	27,1	25,0
GROSSETO	2.070	3,3	35,2	19,7	41,9
PRATO	2.080	11,1	23,1	42,2	23,6
<b>UMBRIA</b>	<b>6.760</b>	<b>11,6</b>	<b>26,4</b>	<b>41,3</b>	<b>20,7</b>
PERUGIA	5.260	12,4	26,2	42,2	19,2
TERNI	1.500	8,6	27,1	38,1	26,2
<b>MARCHE</b>	<b>13.670</b>	<b>7,0</b>	<b>25,3</b>	<b>47,2</b>	<b>20,5</b>
PESARO-URBINO	3.310	7,7	27,6	39,3	25,5
ANCONA	4.590	6,7	23,2	49,2	21,0
MACERATA	2.710	7,4	22,5	53,6	16,5
ASCOLI PICENO	1.960	6,5	30,0	45,4	18,0
FERMO	1.100	6,2	25,4	50,9	17,5
<b>LAZIO</b>	<b>59.350</b>	<b>12,1</b>	<b>32,6</b>	<b>18,2</b>	<b>37,1</b>
VITERBO	1.230	7,8	37,2	31,8	23,2
RIETI	630	9,6	33,8	40,5	16,2
ROMA	49.440	13,4	31,8	15,5	39,2
LATINA	5.610	4,2	42,3	24,7	28,7
FROSINONE	2.450	6,2	24,0	44,5	25,3
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>5.360</b>	<b>7,3</b>	<b>23,2</b>	<b>35,1</b>	<b>34,4</b>
<b>ABRUZZO</b>	<b>10.950</b>	<b>5,4</b>	<b>31,8</b>	<b>44,3</b>	<b>18,6</b>
L'AQUILA	2.420	5,3	32,3	43,6	18,8
TERAMO	3.330	4,3	28,2	55,0	12,5
PESCARA	1.840	7,1	38,9	31,1	23,0
CHIETI	3.360	5,6	31,0	41,4	22,0
<b>MOLISE</b>	<b>1.390</b>	<b>7,3</b>	<b>24,4</b>	<b>36,4</b>	<b>31,9</b>
CAMPOBASSO	1.020	6,0	24,2	37,3	32,5
ISERNIA	370	11,2	24,8	33,8	30,2
<b>CAMPANIA</b>	<b>33.850</b>	<b>11,6</b>	<b>25,6</b>	<b>39,2</b>	<b>23,6</b>
CASERTA	4.630	12,8	36,2	29,9	21,0
BENEVENTO	1.460	5,3	18,2	40,5	36,0
NAPOLI	19.270	13,0	25,5	37,6	24,0
AVELLINO	1.560	6,7	24,4	50,5	18,4
SALERNO	6.930	9,2	20,9	47,2	22,7
<b>PUGLIA</b>	<b>26.080</b>	<b>13,5</b>	<b>30,4</b>	<b>34,6</b>	<b>21,5</b>
FOGGIA	3.540	7,9	19,8	48,8	23,5
BARI	13.060	18,1	29,1	31,9	20,9
TARANTO	1.790	12,8	26,5	38,4	22,4
BRINDISI	1.530	7,1	27,3	39,1	26,4
LECCE	6.160	8,7	41,3	29,8	20,2
<b>BASILICATA</b>	<b>3.210</b>	<b>7,7</b>	<b>21,6</b>	<b>41,6</b>	<b>29,1</b>
POTENZA	2.010	7,7	21,3	45,9	25,2
MATERA	1.200	7,8	22,3	34,4	35,6
<b>CALABRIA</b>	<b>8.190</b>	<b>14,0</b>	<b>35,0</b>	<b>23,6</b>	<b>27,3</b>
COSENZA	3.360	14,0	43,2	19,7	23,1
CATANZARO	1.720	21,3	35,9	18,3	24,5
REGGIO CALABRIA	1.510	13,2	24,1	41,2	21,6
CROTONE	800	10,6	27,3	24,2	37,9
VIBO VALENTIA	810	3,6	27,3	18,1	51,0
<b>SICILIA</b>	<b>24.440</b>	<b>16,5</b>	<b>30,6</b>	<b>27,3</b>	<b>25,5</b>
TRAPANI	1.570	10,0	35,9	29,4	24,6
PALERMO	6.780	19,5	27,6	27,5	25,4
MESSINA	3.160	18,0	36,8	24,4	20,9
AGRIGENTO	1.590	20,0	37,1	15,9	26,9
CALTANISSETTA	1.170	9,2	14,2	56,7	19,9
ENNA	620	22,3	22,4	16,3	39,0
CATANIA	5.830	18,2	32,9	21,1	27,8
RAGUSA	1.750	7,8	26,1	32,1	34,0
SIRACUSA	1.980	11,4	31,3	39,2	18,1
<b>SARDEGNA</b>	<b>10.640</b>	<b>9,4</b>	<b>35,6</b>	<b>25,1</b>	<b>29,8</b>
SASSARI	4.150	11,1	43,4	19,8	25,7
NUORO	720	7,9	17,8	19,3	54,9
CAGLIARI	5.390	8,3	32,4	30,0	29,3
ORISTANO	380	10,6	30,4	25,1	33,9

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018



## **SEZIONE B**

Entrate di personale immigrato  
previste dalle imprese  
per titolo di studio

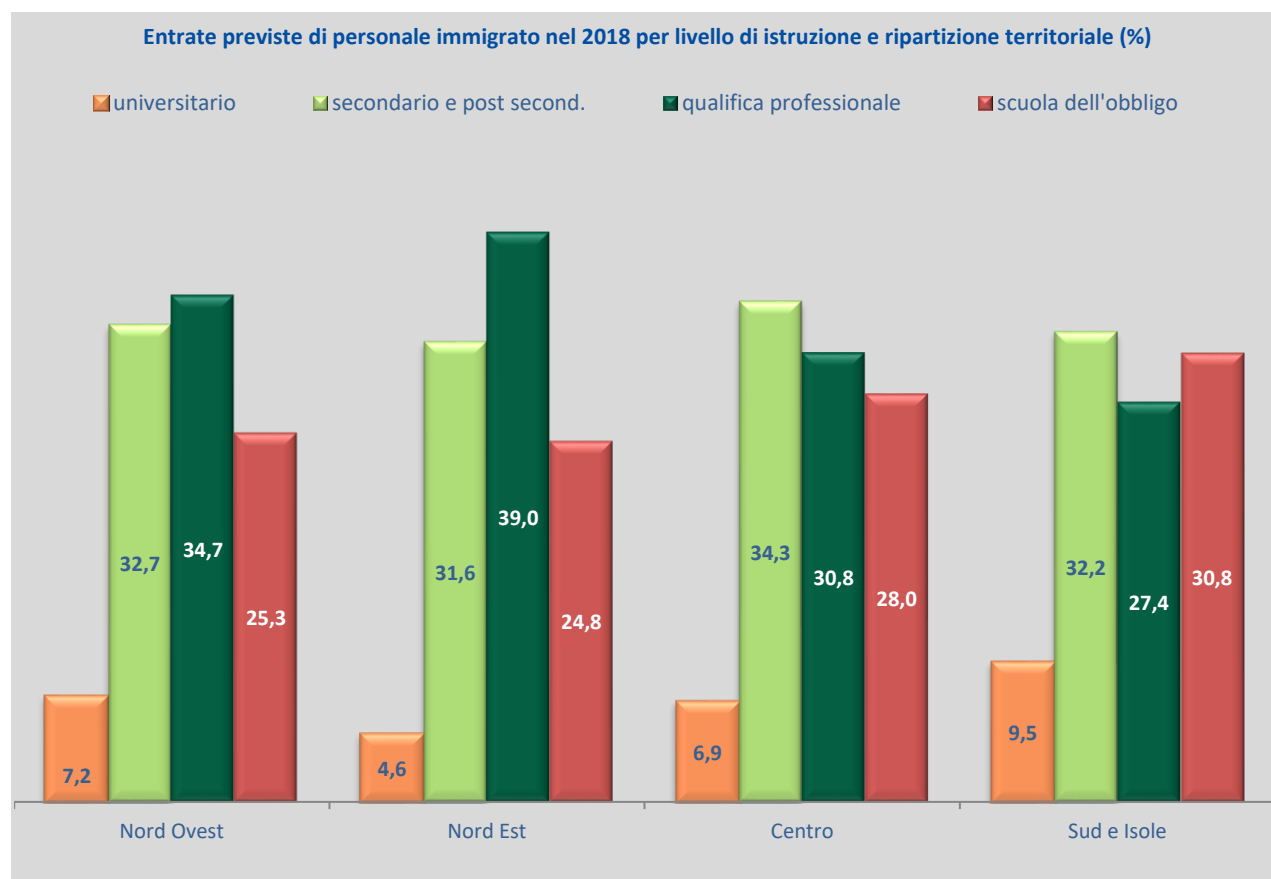


## Sezione B - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per titolo di studio

**Tavola 5 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 per grande gruppo professionale e livelli di istruzione segnalati (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):			
		universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
<b>TOTALE</b>	<b>587.930</b>	<b>6,9</b>	<b>32,6</b>	<b>33,6</b>	<b>26,8</b>
<b>Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici</b>	<b>60.830</b>	<b>60,8</b>	<b>32,1</b>	<b>7,1</b>	<b>0,0</b>
1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	23.720	74,2	25,7	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	37.110	52,1	36,2	11,7	0,0
<b>Impiegati, professioni commerciali e nei servizi</b>	<b>175.170</b>	<b>2,1</b>	<b>33,4</b>	<b>41,3</b>	<b>23,1</b>
4. Impiegati	25.560	14,3	65,2	20,5	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	149.610	0,0	28,0	44,9	27,1
<b>Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine</b>	<b>189.780</b>	<b>0,0</b>	<b>27,4</b>	<b>40,0</b>	<b>32,6</b>
6. Operai specializzati	91.370	0,0	26,3	48,1	25,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	98.420	0,0	28,4	32,4	39,1
<b>Professioni non qualificate</b>	<b>162.150</b>	<b>0,0</b>	<b>38,1</b>	<b>27,8</b>	<b>34,1</b>
<i>di cui:</i>					
<i>nell'industria</i>	<i>152.130</i>	<i>2,1</i>	<i>26,3</i>	<i>46,5</i>	<i>25,2</i>
<i>nei servizi</i>	<i>435.810</i>	<i>8,6</i>	<i>34,8</i>	<i>29,2</i>	<i>27,4</i>
<i>con difficoltà di reperimento</i>	<i>164.910</i>	<i>11,3</i>	<i>29,7</i>	<i>35,2</i>	<i>23,8</i>
<i>con esperienza</i>	<i>82.780</i>	<i>8,7</i>	<i>27,7</i>	<i>36,2</i>	<i>27,4</i>

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## Sezione B - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per titolo di studio

**Tavola 6 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 per settore, ritenute di difficile reperimento e con esperienza richiesta, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	di cui (%):		difficile da reperire (%)	con esperienza (%)
		industria	servizi		
<b>TOTALE</b>	<b>587.930</b>	<b>25,9</b>	<b>74,1</b>	<b>28,0</b>	<b>65,2</b>
<b>Livello universitario</b>	<b>40.660</b>	<b>7,8</b>	<b>92,2</b>	<b>45,7</b>	<b>84,7</b>
Indirizzo insegnamento e formazione	6.150	0,0	100,0	33,8	74,2
Indirizzo economico	6.040	16,6	83,4	48,0	86,1
Indirizzo sanitario e paramedico	4.710	0,3	99,7	48,6	88,6
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	4.400	1,3	98,7	67,9	88,0
Indirizzo ingegneria industriale	1.790	33,6	66,4	65,5	68,1
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	1.720	15,9	84,1	79,1	84,2
Indirizzo chimico-farmaceutico	1.630	10,6	89,4	61,4	83,7
Indirizzo politico-sociale	1.520	2,2	97,8	27,9	73,6
Indirizzo giuridico	1.500	2,4	97,6	67,9	96,8
Altri indirizzi di ingegneria	1.230	41,6	58,4	50,7	78,0
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.120	0,0	100,0	19,8	98,3
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	1.050	9,5	90,5	56,6	85,1
Altri indirizzi	2.430	13,0	87,0	26,7	84,2
Indirizzo non specificato	5.380	1,3	98,7	23,4	93,3
<b>Livello secondario e post-secondario</b>	<b>191.870</b>	<b>20,8</b>	<b>79,2</b>	<b>25,5</b>	<b>60,5</b>
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	19.210	81,6	18,4	45,2	72,0
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	17.110	0,3	99,7	27,3	66,4
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	14.430	13,1	86,9	30,0	65,6
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	5.530	68,9	31,1	61,1	75,7
Indirizzo trasporti e logistica	5.250	12,6	87,4	8,3	38,1
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	4.850	35,2	64,8	26,9	53,7
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	4.210	8,3	91,7	43,1	70,1
Indirizzo sistema moda	3.730	68,7	31,3	42,9	38,3
Indirizzo linguistico (liceo)	3.010	7,3	92,7	20,0	76,2
Indirizzo prod. e manutenzione industriali e artigianali	2.990	69,3	30,7	26,7	60,7
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	2.450	93,4	6,6	50,8	79,8
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	2.360	97,0	3,0	8,2	53,9
Indirizzo socio-sanitario	1.510	0,7	99,3	18,4	75,2
Indirizzo artistico (liceo)	1.470	17,7	82,3	27,9	65,5
Indirizzo generale (altri licei)	1.020	5,7	94,3	2,1	90,1
Altri indirizzi	430	40,7	59,3	23,4	25,8
Indirizzo non specificato	102.330	5,8	94,2	18,7	56,5
<b>Qualifica di formazione o diploma professionale</b>	<b>197.790</b>	<b>35,7</b>	<b>64,3</b>	<b>29,4</b>	<b>66,9</b>
Indirizzo ristorazione	43.860	1,7	98,3	27,9	67,6
Indirizzo meccanico	33.240	91,8	8,2	44,2	63,1
Indirizzo benessere	26.250	0,0	100,0	25,9	86,7
Indirizzo edile	13.900	99,5	0,5	25,9	79,0
Indirizzo elettrico	6.040	97,3	2,7	46,0	79,5
Indirizzo abbigliamento	4.580	94,5	5,5	60,0	79,2
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	4.070	0,9	99,1	28,1	72,7
Indirizzo sistemi e servizi logistici	3.960	14,8	85,2	8,9	40,9
Indirizzo trasformazione agroalimentare	3.510	84,8	15,2	16,9	36,7
Indirizzo legno	3.330	68,4	31,6	37,1	58,3
Indirizzo servizi di vendita	2.580	12,0	88,0	28,7	63,5
Indirizzo amministrativo segreteria	1.890	28,2	71,8	32,0	59,2
Indirizzo impianti termoidraulici	1.750	98,2	1,8	34,9	54,5
Indirizzo agricolo	1.670	10,5	89,5	26,5	56,1
Indirizzo produzioni chimiche	1.160	42,2	57,8	25,2	30,6
Altri indirizzi	3.590	40,8	59,2	31,6	59,6
Indirizzo non specificato	42.410	11,3	88,7	19,1	57,7
<b>Scuola dell'obbligo</b>	<b>157.610</b>	<b>24,3</b>	<b>75,7</b>	<b>24,9</b>	<b>63,7</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018



## Sezione B - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per titolo di studio

Tavola 7 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 secondo i livelli di istruzione segnalati a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):			
		universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>587.930</b>	<b>6,9</b>	<b>32,6</b>	<b>33,6</b>	<b>26,8</b>
<b>NORD OVEST</b>	<b>192.890</b>	<b>7,2</b>	<b>32,7</b>	<b>34,7</b>	<b>25,3</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>39.900</b>	<b>7,2</b>	<b>33,4</b>	<b>37,8</b>	<b>21,6</b>
TORINO	22.450	8,5	36,1	36,7	18,7
VERCELLI	1.180	3,7	30,4	37,5	28,3
NOVARA	3.460	6,6	32,0	36,3	25,1
CUNEO	5.360	6,0	28,2	37,5	28,4
ASTI	1.340	5,7	36,8	40,2	17,3
ALESSANDRIA	3.610	5,0	29,4	44,5	21,1
BIELLA	1.270	6,4	28,2	39,9	25,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1.250	3,4	28,4	38,6	29,6
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>1.770</b>	<b>4,1</b>	<b>21,3</b>	<b>44,8</b>	<b>29,8</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>136.270</b>	<b>7,4</b>	<b>33,1</b>	<b>33,7</b>	<b>25,9</b>
VARESE	7.890	10,0	31,4	35,1	23,5
COMO	5.760	8,8	27,9	35,6	27,7
SONDRIO	1.910	5,9	23,6	39,0	31,5
MILANO	63.430	8,2	36,4	28,8	26,6
BERGAMO	13.910	6,1	31,6	37,9	24,4
BRESCIA	17.460	5,3	28,4	40,4	25,9
PAVIA	4.650	9,7	26,5	46,8	16,9
CREMONA	3.520	4,5	28,0	34,0	33,5
MANTOVA	5.360	3,4	35,4	36,1	25,1
LECCO	3.210	6,0	29,1	41,4	23,5
LODI	1.940	3,6	31,3	32,0	33,1
MONZA E BRIANZA	7.230	8,4	33,5	34,2	24,0
<b>LIGURIA</b>	<b>14.950</b>	<b>6,0</b>	<b>29,3</b>	<b>35,1</b>	<b>29,7</b>
IMPERIA	2.100	2,6	24,5	48,2	24,7
SAVONA	2.580	2,2	27,4	34,7	35,8
GENOVA	8.330	8,1	31,9	33,1	26,9
LA SPEZIA	1.950	5,9	25,4	29,6	39,1
<b>NORD EST</b>	<b>159.050</b>	<b>4,6</b>	<b>31,6</b>	<b>39,0</b>	<b>24,8</b>
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>	<b>24.330</b>	<b>3,0</b>	<b>24,2</b>	<b>50,2</b>	<b>22,6</b>
BOLZANO	12.600	2,3	21,7	59,5	16,5
TRENTO	11.730	3,7	27,0	40,2	29,1
<b>VENETO</b>	<b>65.310</b>	<b>4,2</b>	<b>31,9</b>	<b>39,0</b>	<b>24,9</b>
VERONA	14.280	3,0	34,8	38,1	24,1
VICENZA	10.220	4,4	28,5	38,4	28,6
BELLUNO	2.820	3,3	24,9	51,2	20,6
TREVISO	10.820	6,5	27,6	41,9	24,0
VENEZIA	14.340	3,0	34,8	38,1	24,1
PADOVA	10.650	5,1	33,6	35,9	25,4
ROVIGO	2.190	3,3	32,7	38,4	25,5
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>13.780</b>	<b>7,0</b>	<b>32,1</b>	<b>36,8</b>	<b>24,1</b>
UDINE	5.770	7,2	29,0	36,1	27,8
GORIZIA	1.930	2,2	33,8	38,8	25,2
TRIESTE	2.170	15,3	30,5	33,3	20,9
PORDENONE	3.910	4,5	36,8	38,7	20,1
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>55.640</b>	<b>5,3</b>	<b>34,2</b>	<b>34,7</b>	<b>25,7</b>
PIACENZA	5.030	1,9	36,3	24,9	36,9
PARMA	6.400	6,6	32,9	36,5	24,0
REGGIO EMILIA	5.670	5,2	30,9	38,8	25,2
MODENA	9.490	6,2	35,3	37,3	21,1
BOLOGNA	13.010	6,1	35,6	33,5	24,8
FERRARA	2.950	5,4	40,5	33,6	20,6
RAVENNA	4.400	5,6	36,6	35,0	22,9
FORLI'-CESENA	4.290	3,5	29,4	35,4	31,7
RIMINI	4.390	5,0	29,8	36,3	29,0
<b>CENTRO</b>	<b>117.240</b>	<b>6,9</b>	<b>34,3</b>	<b>30,8</b>	<b>28,0</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>37.460</b>	<b>6,9</b>	<b>31,7</b>	<b>35,5</b>	<b>25,9</b>
MASSA	1.330	6,4	31,2	32,2	30,2
LUCCA	3.310	4,4	31,3	28,1	36,1
PISTOIA	2.110	4,1	40,2	36,4	19,2
FIRENZE	14.040	9,8	30,6	35,8	23,8
LIVORNO	3.210	3,3	32,6	34,2	29,9
PISA	4.120	6,9	29,1	43,1	20,8

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## Sezione B - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per titolo di studio

(segue) **Tavola 7 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 secondo i livelli di istruzione segnalati a livello territoriale** (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):			
		universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>587.930</b>	<b>6,9</b>	<b>32,6</b>	<b>33,6</b>	<b>26,8</b>
AREZZO	2.700	4,7	35,0	30,0	30,3
SIENA	2.500	4,1	30,3	41,7	23,9
GROSSETO	2.070	2,1	31,5	33,6	32,7
PRATO	2.080	11,3	32,3	34,9	21,4
<b>UMBRIA</b>	<b>6.760</b>	<b>7,6</b>	<b>28,1</b>	<b>35,4</b>	<b>29,0</b>
PERUGIA	5.260	7,8	28,6	37,2	26,3
TERNI	1.500	6,9	26,1	28,9	38,1
<b>MARCHE</b>	<b>13.670</b>	<b>4,1</b>	<b>34,5</b>	<b>34,0</b>	<b>27,4</b>
PESARO-URBINO	3.310	5,2	39,1	31,2	24,5
ANCONA	4.590	3,1	29,7	40,8	26,4
MACERATA	2.710	4,2	39,4	36,7	19,7
ASCOLI PICENO	1.960	4,3	31,6	24,7	39,3
FERMO	1.100	4,8	33,7	24,1	37,4
<b>LAZIO</b>	<b>59.350</b>	<b>7,3</b>	<b>36,6</b>	<b>26,6</b>	<b>29,4</b>
VITERBO	1.230	5,5	32,5	40,7	21,3
RIETI	630	8,3	25,1	30,9	35,7
ROMA	49.440	7,9	37,8	24,3	29,9
LATINA	5.610	3,5	31,0	42,3	23,2
FROSINONE	2.450	4,7	30,3	28,8	36,2
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>118.740</b>	<b>9,5</b>	<b>32,2</b>	<b>27,4</b>	<b>30,8</b>
<b>ABRUZZO</b>	<b>10.950</b>	<b>3,5</b>	<b>32,5</b>	<b>38,1</b>	<b>25,9</b>
L'AQUILA	2.420	4,4	21,6	46,5	27,5
TERAMO	3.330	2,2	31,7	46,4	19,7
PESCARA	1.840	5,2	34,1	30,5	30,3
CHIETI	3.360	3,4	40,1	28,0	28,5
<b>MOLISE</b>	<b>1.390</b>	<b>4,8</b>	<b>33,6</b>	<b>31,4</b>	<b>30,1</b>
CAMPOBASSO	1.020	3,5	31,1	30,8	34,6
ISERNIA	370	8,4	40,6	33,2	17,7
<b>CAMPANIA</b>	<b>33.850</b>	<b>6,5</b>	<b>34,4</b>	<b>27,1</b>	<b>32,0</b>
CASERTA	4.630	11,6	28,3	27,3	32,7
BENEVENTO	1.460	3,8	33,0	28,8	34,3
NAPOLI	19.270	5,2	35,2	28,9	30,7
AVELLINO	1.560	4,7	24,8	33,1	37,4
SALERNO	6.930	7,5	38,5	20,5	33,5
<b>PUGLIA</b>	<b>26.080</b>	<b>10,2</b>	<b>32,1</b>	<b>24,4</b>	<b>33,4</b>
FOGGIA	3.540	7,1	36,5	27,7	28,7
BARI	13.060	12,6	34,5	24,4	28,5
TARANTO	1.790	9,0	27,4	31,8	31,8
BRINDISI	1.530	4,9	33,4	30,8	30,9
LECCE	6.160	8,3	25,5	18,7	47,6
<b>BASILICATA</b>	<b>3.210</b>	<b>5,6</b>	<b>36,7</b>	<b>29,9</b>	<b>27,7</b>
POTENZA	2.010	6,3	37,8	27,0	28,8
MATERA	1.200	4,5	34,9	34,7	25,9
<b>CALABRIA</b>	<b>8.190</b>	<b>17,4</b>	<b>30,7</b>	<b>24,0</b>	<b>27,9</b>
COSENZA	3.360	21,3	29,8	16,3	32,5
CATANZARO	1.720	28,1	29,7	24,4	17,8
REGGIO CALABRIA	1.510	9,8	32,7	30,0	27,4
CROTONE	800	7,5	31,0	33,5	27,9
VIBO VALENTIA	810	2,2	32,6	33,8	31,4
<b>SICILIA</b>	<b>24.440</b>	<b>15,1</b>	<b>29,6</b>	<b>24,5</b>	<b>30,8</b>
TRAPANI	1.570	8,6	31,3	24,3	35,7
PALERMO	6.780	21,4	23,5	20,9	34,3
MESSINA	3.160	15,4	25,4	32,4	26,8
AGRIGENTO	1.590	16,3	23,5	17,8	42,4
CALTANISSETTA	1.170	5,2	36,5	43,3	15,0
ENNA	620	12,0	44,1	22,9	21,0
CATANIA	5.830	15,5	33,6	22,9	28,0
RAGUSA	1.750	6,4	41,1	23,6	28,9
SIRACUSA	1.980	11,1	29,9	24,4	34,6
<b>SARDEGNA</b>	<b>10.640</b>	<b>6,7</b>	<b>31,4</b>	<b>33,2</b>	<b>28,7</b>
SASSARI	4.150	9,5	27,3	40,0	23,2
NUORO	720	6,4	45,9	24,6	23,1
CAGLIARI	5.390	4,8	32,5	29,2	33,5
ORISTANO	380	4,0	33,3	31,5	31,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## **SEZIONE C**

Entrate di personale immigrato  
previste dalle imprese  
per settore di attività



## Sezione C - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per settore di attività

**Tavola 8 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 per settore di attività, grande gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2018		per grandi gruppi professionali (%)			
	(v.a.)*	% su totale assunzioni	dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati, addetti vendita e servizi	operai specializzati e conduttori impianti	professioni non qualificate
<b>TOTALE</b>	<b>587.930</b>	<b>12,9</b>	<b>10,3</b>	<b>29,8</b>	<b>32,3</b>	<b>27,6</b>
<b>SETTORE DI ATTIVITA'</b>						
<b>INDUSTRIA</b>	<b>152.130</b>	<b>11,2</b>	<b>5,7</b>	<b>2,9</b>	<b>78,4</b>	<b>13,0</b>
<b>Industria manifatturiera</b>	<b>106.650</b>	<b>11,4</b>	<b>6,5</b>	<b>3,6</b>	<b>79,7</b>	<b>10,2</b>
Estrazione di minerali	200	6,7	5,9	0,0	85,6	8,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	15.710	10,6	2,7	8,7	82,8	5,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	16.070	12,3	4,7	6,6	81,9	6,8
Industrie del legno e del mobile	4.710	12,1	7,1	0,6	74,4	17,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.270	5,3	10,0	4,5	66,8	18,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.240	6,2	13,7	3,4	76,4	6,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7.530	13,8	3,6	0,9	84,4	11,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.030	9,2	2,6	0,1	84,3	13,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	31.470	15,4	6,8	1,1	81,7	10,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	17.340	9,7	9,6	2,9	75,4	12,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	5.210	8,5	14,1	3,8	75,7	6,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.880	7,7	5,9	5,7	51,7	36,7
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>4.970</b>	<b>9,3</b>	<b>3,8</b>	<b>3,2</b>	<b>38,5</b>	<b>54,6</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>40.510</b>	<b>10,9</b>	<b>3,7</b>	<b>1,2</b>	<b>79,7</b>	<b>15,3</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>435.810</b>	<b>13,6</b>	<b>12,0</b>	<b>39,2</b>	<b>16,2</b>	<b>32,7</b>
<b>Commercio</b>	<b>54.870</b>	<b>8,1</b>	<b>10,6</b>	<b>65,3</b>	<b>15,8</b>	<b>8,3</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.870	8,0	0,7	9,0	79,4	10,9
Commercio all'ingrosso	13.080	6,4	27,4	25,3	30,7	16,6
Commercio al dettaglio	36.920	9,0	6,0	87,0	2,1	5,0
<b>Turismo</b>	<b>102.400</b>	<b>13,0</b>	<b>1,9</b>	<b>74,6</b>	<b>1,6</b>	<b>21,8</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>201.890</b>	<b>17,0</b>	<b>8,9</b>	<b>9,7</b>	<b>27,9</b>	<b>53,5</b>
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	78.640	21,4	1,2	5,9	56,6	36,3
Servizi dei media e della comunicazione	3.960	9,3	21,5	38,1	36,5	3,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	8.110	6,8	72,7	13,3	10,7	3,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	10.830	5,9	46,9	15,2	15,2	22,7
Servizi finanziari e assicurativi	2.200	5,1	38,2	40,5	0,0	21,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	98.140	22,8	4,4	10,0	8,0	77,5
<b>Servizi alle persone</b>	<b>76.640</b>	<b>14,1</b>	<b>34,4</b>	<b>50,8</b>	<b>5,1</b>	<b>9,8</b>
Istruzione e servizi formativi privati	15.520	12,2	80,5	9,4	0,0	10,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	39.820	17,6	24,1	71,1	0,1	4,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	21.310	11,2	19,9	42,9	18,2	19,0
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	192.890	14,2	11,5	27,0	31,6	29,8
Nord Est	159.050	14,1	7,2	31,8	35,3	25,7
Centro	117.240	12,7	10,7	31,8	27,6	29,9
Sud e Isole	118.740	10,4	12,3	29,7	33,9	24,1
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	142.380	9,1	9,8	40,4	31,8	18,0
10-49 dipendenti	166.040	12,1	8,6	27,9	39,3	24,3
50-499 dipendenti	196.920	17,8	12,6	18,8	30,5	38,1
500 dipendenti e oltre	82.590	16,0	9,6	41,5	23,1	25,8

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## Sezione C - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per settore di attività

**Tavola 9 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2018		per classe di età (valori %):				
	(v.a.)*	% su tot. assun.	fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	oltre 45 anni	età non rilevante
<b>TOTALE</b>	<b>587.930</b>	<b>12,9</b>	<b>6,0</b>	<b>17,3</b>	<b>33,0</b>	<b>7,5</b>	<b>36,3</b>
<b>SETTORE DI ATTIVITA'</b>							
<b>INDUSTRIA</b>	<b>152.130</b>	<b>11,2</b>	<b>6,2</b>	<b>17,1</b>	<b>42,0</b>	<b>6,7</b>	<b>28,0</b>
<b>Industria manifatturiera</b>	<b>106.650</b>	<b>11,4</b>	<b>7,2</b>	<b>20,0</b>	<b>40,2</b>	<b>5,6</b>	<b>27,0</b>
Estrazione di minerali	200	6,7	0,0	28,2	20,8	46,5	4,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	15.710	10,6	3,8	24,7	37,2	7,5	26,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	16.070	12,3	2,2	21,7	36,3	5,3	34,6
Industrie del legno e del mobile	4.710	12,1	11,2	16,9	30,1	9,6	32,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.270	5,3	12,7	18,4	39,3	12,1	17,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.240	6,2	2,6	16,7	28,2	3,8	48,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7.530	13,8	4,0	22,6	46,9	4,6	21,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.030	9,2	5,3	18,8	55,8	7,8	12,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	31.470	15,4	8,4	16,5	42,5	3,5	29,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	17.340	9,7	10,8	19,5	39,6	5,0	25,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	5.210	8,5	16,1	25,9	35,4	12,1	10,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiera	1.880	7,7	10,7	15,0	66,7	0,5	7,2
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>4.970</b>	<b>9,3</b>	<b>3,0</b>	<b>18,1</b>	<b>45,1</b>	<b>6,2</b>	<b>27,6</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>40.510</b>	<b>10,9</b>	<b>3,8</b>	<b>9,5</b>	<b>46,5</b>	<b>9,5</b>	<b>30,8</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>435.810</b>	<b>13,6</b>	<b>5,9</b>	<b>17,3</b>	<b>29,8</b>	<b>7,7</b>	<b>39,2</b>
<b>Commercio</b>	<b>54.870</b>	<b>8,1</b>	<b>11,9</b>	<b>29,3</b>	<b>33,1</b>	<b>5,2</b>	<b>20,4</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.870	8,0	9,4	20,8	50,9	0,0	18,9
Commercio all'ingrosso	13.080	6,4	10,0	14,6	43,7	8,5	23,2
Commercio al dettaglio	36.920	9,0	12,9	35,7	27,1	4,7	19,6
<b>Turismo</b>	<b>102.400</b>	<b>13,0</b>	<b>10,6</b>	<b>17,7</b>	<b>23,3</b>	<b>3,9</b>	<b>44,5</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>201.890</b>	<b>17,0</b>	<b>2,6</b>	<b>14,4</b>	<b>31,6</b>	<b>10,0</b>	<b>41,4</b>
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	78.640	21,4	2,1	12,7	36,5	6,2	42,4
Servizi dei media e della comunicazione	3.960	9,3	2,3	69,4	16,0	4,6	7,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	8.110	6,8	6,2	40,5	27,8	4,9	20,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	10.830	5,9	3,8	20,1	43,9	5,1	27,1
Servizi finanziari e assicurativi	2.200	5,1	1,1	41,3	15,7	22,3	19,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	98.140	22,8	2,6	10,1	27,7	14,0	45,7
<b>Servizi alle persone</b>	<b>76.640</b>	<b>14,1</b>	<b>4,0</b>	<b>16,1</b>	<b>31,6</b>	<b>8,6</b>	<b>39,7</b>
Istruzione e servizi formativi privati	15.520	12,2	0,0	5,0	28,6	1,4	64,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	39.820	17,6	2,5	20,0	32,7	12,6	32,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	21.310	11,2	9,8	17,0	31,8	6,2	35,3
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord Ovest	192.890	14,2	6,2	18,3	34,7	6,9	34,0
Nord Est	159.050	14,1	6,7	17,0	30,7	6,5	39,0
Centro	117.240	12,7	4,9	17,1	32,0	8,9	37,1
Sud e Isole	118.740	10,4	5,6	16,1	34,3	8,3	35,7
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>							
1-9 dipendenti	142.380	9,1	8,1	14,3	37,3	8,2	32,1
10-49 dipendenti	166.040	12,1	5,3	15,9	33,2	6,7	38,8
50-499 dipendenti	196.920	17,8	2,7	17,3	29,4	2,9	47,7
500 dipendenti e oltre	82.590	16,0	11,2	25,0	33,6	18,7	11,4

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## Sezione C - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per settore di attività

**Tavola 10 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 per genere, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2018		per genere (valori %):		
	(v.a.)*	% su totale assunzioni	femminile	maschile	ugualmente adatto
<b>TOTALE</b>	<b>587.930</b>	<b>12,9</b>	<b>19,6</b>	<b>38,6</b>	<b>41,9</b>
<b>SETTORE DI ATTIVITA'</b>					
<b>INDUSTRIA</b>	<b>152.130</b>	<b>11,2</b>	<b>12,1</b>	<b>68,3</b>	<b>19,6</b>
<b>Industria manifatturiera</b>	<b>106.650</b>	<b>11,4</b>	<b>16,1</b>	<b>60,5</b>	<b>23,5</b>
Estrazione di minerali	200	6,7	0,0	99,0	1,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	15.710	10,6	37,4	32,5	30,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	16.070	12,3	32,0	37,7	30,3
Industrie del legno e del mobile	4.710	12,1	5,6	79,6	14,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.270	5,3	13,1	54,3	32,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.240	6,2	24,3	33,9	41,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7.530	13,8	11,6	60,7	27,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.030	9,2	6,0	93,0	0,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	31.470	15,4	5,6	74,7	19,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	17.340	9,7	5,0	73,3	21,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	5.210	8,5	25,0	54,6	20,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiera	1.880	7,7	7,6	78,8	13,6
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>4.970</b>	<b>9,3</b>	<b>5,4</b>	<b>70,8</b>	<b>23,8</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>40.510</b>	<b>10,9</b>	<b>2,6</b>	<b>88,5</b>	<b>9,0</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>435.810</b>	<b>13,6</b>	<b>22,1</b>	<b>28,2</b>	<b>49,6</b>
<b>Commercio</b>	<b>54.870</b>	<b>8,1</b>	<b>29,8</b>	<b>31,2</b>	<b>38,9</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.870	8,0	10,7	79,0	10,3
Commercio all'ingrosso	13.080	6,4	21,8	39,8	38,4
Commercio al dettaglio	36.920	9,0	35,2	21,9	42,9
<b>Turismo</b>	<b>102.400</b>	<b>13,0</b>	<b>19,9</b>	<b>21,7</b>	<b>58,4</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>201.890</b>	<b>17,0</b>	<b>17,7</b>	<b>36,1</b>	<b>46,3</b>
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	78.640	21,4	7,2	55,7	37,1
Servizi dei media e della comunicazione	3.960	9,3	3,4	43,3	53,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	8.110	6,8	14,3	22,4	63,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	10.830	5,9	18,0	29,8	52,2
Servizi finanziari e assicurativi	2.200	5,1	24,3	16,0	59,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	98.140	22,8	26,7	22,3	51,0
<b>Servizi alle persone</b>	<b>76.640</b>	<b>14,1</b>	<b>31,4</b>	<b>14,2</b>	<b>54,4</b>
Istruzione e servizi formativi privati	15.520	12,2	17,7	2,6	79,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	39.820	17,6	38,7	13,6	47,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	21.310	11,2	27,8	23,8	48,4
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord Ovest	192.890	14,2	19,5	38,9	41,6
Nord Est	159.050	14,1	20,1	39,8	40,1
Centro	117.240	12,7	19,9	36,1	44,0
Sud e Isole	118.740	10,4	18,6	38,9	42,5
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>					
1-9 dipendenti	142.380	9,1	21,7	39,2	39,1
10-49 dipendenti	166.040	12,1	14,3	45,2	40,5
50-499 dipendenti	196.920	17,8	13,1	31,5	55,5
500 dipendenti e oltre	82.590	16,0	41,9	41,2	16,9

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## Sezione C - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per settore di attività

**Tavola 11 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 secondo i livelli di istruzione segnalati per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2018		per livelli di istruzione (valori %):			
	(v.a.)*	% su totale assunzioni	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
<b>TOTALE</b>	<b>587.930</b>	<b>12,9</b>	<b>6,9</b>	<b>32,6</b>	<b>33,6</b>	<b>26,8</b>
<b>SETTORE DI ATTIVITA'</b>						
<b>INDUSTRIA</b>	<b>152.130</b>	<b>11,2</b>	<b>2,1</b>	<b>26,3</b>	<b>46,5</b>	<b>25,2</b>
<b>Industria manifatturiera</b>	<b>106.650</b>	<b>11,4</b>	<b>2,8</b>	<b>28,6</b>	<b>42,3</b>	<b>26,3</b>
Estrazione di minerali	200	6,7	1,5	5,0	90,6	3,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	15.710	10,6	1,2	28,9	28,9	41,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	16.070	12,3	3,0	26,9	41,0	29,1
Industrie del legno e del mobile	4.710	12,1	0,3	38,0	36,0	25,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.270	5,3	0,9	26,4	43,8	28,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.240	6,2	11,3	46,1	20,2	22,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7.530	13,8	0,8	26,2	45,5	27,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.030	9,2	0,7	30,8	51,6	16,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	31.470	15,4	0,9	25,5	53,0	20,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	17.340	9,7	5,3	33,5	39,6	21,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	5.210	8,5	12,3	27,6	33,1	27,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.880	7,7	3,7	16,9	45,1	34,3
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>4.970</b>	<b>9,3</b>	<b>0,8</b>	<b>45,2</b>	<b>22,1</b>	<b>31,9</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>40.510</b>	<b>10,9</b>	<b>0,5</b>	<b>17,9</b>	<b>60,4</b>	<b>21,2</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>435.810</b>	<b>13,6</b>	<b>8,6</b>	<b>34,8</b>	<b>29,2</b>	<b>27,4</b>
<b>Commercio</b>	<b>54.870</b>	<b>8,1</b>	<b>5,0</b>	<b>52,7</b>	<b>10,8</b>	<b>31,6</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.870	8,0	0,4	54,3	37,1	8,3
Commercio all'ingrosso	13.080	6,4	4,7	56,9	18,8	19,6
Commercio al dettaglio	36.920	9,0	5,7	50,9	4,5	38,9
<b>Turismo</b>	<b>102.400</b>	<b>13,0</b>	<b>0,3</b>	<b>23,9</b>	<b>47,6</b>	<b>28,2</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>201.890</b>	<b>17,0</b>	<b>6,3</b>	<b>41,1</b>	<b>19,9</b>	<b>32,7</b>
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	78.640	21,4	0,7	31,6	25,1	42,6
Servizi dei media e della comunicazione	3.960	9,3	10,4	50,0	1,4	38,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	8.110	6,8	33,3	55,4	8,5	2,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	10.830	5,9	36,6	31,9	19,1	12,4
Servizi finanziari e assicurativi	2.200	5,1	32,0	43,1	20,0	4,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	98.140	22,8	4,5	48,1	17,6	29,8
<b>Servizi alle persone</b>	<b>76.640</b>	<b>14,1</b>	<b>28,3</b>	<b>20,3</b>	<b>42,0</b>	<b>9,3</b>
Istruzione e servizi formativi privati	15.520	12,2	70,8	18,1	7,1	3,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	39.820	17,6	23,2	12,7	60,9	3,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	21.310	11,2	6,8	36,3	32,3	24,6
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	192.890	14,2	7,2	32,7	34,7	25,3
Nord Est	159.050	14,1	4,6	31,6	39,0	24,8
Centro	117.240	12,7	6,9	34,3	30,8	28,0
Sud e Isole	118.740	10,4	9,5	32,2	27,4	30,8
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	142.380	9,1	6,0	30,6	38,6	24,8
10-49 dipendenti	166.040	12,1	4,6	30,5	39,5	25,4
50-499 dipendenti	196.920	17,8	9,4	32,4	30,8	27,3
500 dipendenti e oltre	82.590	16,0	7,1	41,1	20,1	31,8

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018



## Sezione C - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per settore di attività

Tavola 12 - Alcune caratteristiche delle entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%)			
		fino a 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>587.930</b>	<b>23,2</b>	<b>36,3</b>	<b>19,6</b>	<b>41,9</b>
<b>NORD OVEST</b>	<b>192.890</b>	<b>24,5</b>	<b>34,0</b>	<b>19,5</b>	<b>41,6</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>39.900</b>	<b>28,0</b>	<b>29,2</b>	<b>26,3</b>	<b>33,9</b>
TORINO	22.450	28,8	26,3	25,7	33,1
VERCELLI	1.180	24,2	33,8	25,4	35,1
NOVARA	3.460	27,4	34,8	24,2	34,4
CUNEO	5.360	27,7	32,3	31,9	33,5
ASTI	1.340	23,7	34,8	20,5	38,9
ALESSANDRIA	3.610	28,1	33,8	21,9	36,6
BIELLA	1.270	24,4	22,4	39,1	27,2
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1.250	27,4	34,9	26,6	40,7
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>1.770</b>	<b>16,4</b>	<b>54,0</b>	<b>23,7</b>	<b>51,0</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>136.270</b>	<b>23,5</b>	<b>35,1</b>	<b>17,1</b>	<b>44,1</b>
VARESE	7.890	23,4	34,8	21,9	40,1
COMO	5.760	31,6	32,7	20,4	38,5
SONDRIO	1.910	24,1	40,3	20,0	44,5
MILANO	63.430	20,6	36,6	15,9	51,6
BERGAMO	13.910	27,7	27,5	13,8	32,8
BRESCIA	17.460	25,2	33,5	15,0	36,9
PAVIA	4.650	21,7	43,9	24,7	43,9
CREMONA	3.520	26,2	37,6	21,6	40,4
MANTOVA	5.360	29,7	28,7	23,1	29,0
LECCO	3.210	28,1	32,6	16,0	34,3
LODI	1.940	31,7	32,6	18,1	43,0
MONZA E BRIANZA	7.230	21,3	40,7	19,6	44,0
<b>LIGURIA</b>	<b>14.950</b>	<b>24,9</b>	<b>34,2</b>	<b>21,9</b>	<b>38,8</b>
IMPERIA	2.100	29,9	18,8	19,0	37,3
SAVONA	2.580	26,8	36,3	21,5	37,9
GENOVA	8.330	23,0	39,0	23,0	40,3
LA SPEZIA	1.950	24,7	27,7	20,9	35,0
<b>NORD EST</b>	<b>159.050</b>	<b>23,7</b>	<b>39,0</b>	<b>20,1</b>	<b>40,1</b>
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>	<b>24.330</b>	<b>15,4</b>	<b>58,9</b>	<b>18,1</b>	<b>59,3</b>
BOLZANO	12.600	16,0	57,0	20,0	57,7
TRENTO	11.730	14,8	60,9	16,1	61,0
<b>VENETO</b>	<b>65.310</b>	<b>26,4</b>	<b>35,6</b>	<b>20,1</b>	<b>36,2</b>
VERONA	14.280	25,9	39,6	17,4	40,2
VICENZA	10.220	32,8	29,9	21,9	34,4
BELLUNO	2.820	25,5	36,1	26,4	36,0
TREVISO	10.820	24,9	31,5	14,6	32,3
VENEZIA	14.340	22,3	43,1	24,5	38,4
PADOVA	10.650	28,1	30,7	20,1	34,2
ROVIGO	2.190	28,1	31,6	18,5	33,4
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>13.780</b>	<b>24,4</b>	<b>32,6</b>	<b>29,2</b>	<b>29,1</b>
UDINE	5.770	24,4	32,0	40,2	29,0
GORIZIA	1.930	22,0	37,4	19,0	25,3
TRIESTE	2.170	21,6	35,4	24,4	42,4
PORDENONE	3.910	26,9	29,6	20,8	23,7
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>55.640</b>	<b>24,1</b>	<b>35,9</b>	<b>18,9</b>	<b>38,9</b>
PIACENZA	5.030	23,3	43,4	16,3	42,7
PARMA	6.400	24,6	34,9	19,4	35,4
REGGIO EMILIA	5.670	24,8	31,8	18,2	33,5
MODENA	9.490	24,5	28,1	19,1	33,4
BOLOGNA	13.010	25,8	38,2	17,0	42,9
FERRARA	2.950	23,6	40,0	22,5	39,3
RAVENNA	4.400	25,5	35,2	18,7	41,6
FORLÌ-CESENA	4.290	19,7	34,5	22,4	33,8
RIMINI	4.390	20,9	43,9	21,5	48,8
<b>CENTRO</b>	<b>117.240</b>	<b>22,0</b>	<b>37,1</b>	<b>19,9</b>	<b>44,0</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>37.460</b>	<b>22,7</b>	<b>36,6</b>	<b>23,5</b>	<b>40,4</b>
MASSA	1.330	17,3	35,2	29,8	33,5
LUCCA	3.310	20,7	43,5	21,2	35,1
PISTOIA	2.110	28,5	27,1	24,1	30,7
FIRENZE	14.040	22,1	35,1	21,8	45,1
LIVORNO	3.210	20,1	46,6	23,8	48,7
PISA	4.120	22,3	32,5	23,8	28,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## Sezione C - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per settore di attività

**Tavola 12 - Alcune caratteristiche delle entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2018 a livello territoriale**  
(quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%)			
		fino a 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>587.930</b>	<b>23,2</b>	<b>36,3</b>	<b>19,6</b>	<b>41,9</b>
AREZZO	2.700	24,6	34,9	25,0	35,0
SIENA	2.500	26,6	37,5	26,1	47,3
GROSSETO	2.070	19,8	41,5	26,5	45,8
PRATO	2.080	27,8	36,2	24,9	35,4
<b>UMBRIA</b>	<b>6.760</b>	<b>22,3</b>	<b>35,0</b>	<b>21,3</b>	<b>38,8</b>
PERUGIA	5.260	23,1	37,3	16,8	41,7
TERNI	1.500	19,7	26,9	37,4	28,8
<b>MARCHE</b>	<b>13.670</b>	<b>28,3</b>	<b>23,4</b>	<b>22,4</b>	<b>28,6</b>
PESARO-URBINO	3.310	29,2	23,7	22,9	28,6
ANCONA	4.590	26,6	21,9	19,3	27,1
MACERATA	2.710	31,3	21,4	19,6	28,4
ASCOLI PICENO	1.960	28,2	29,0	27,4	33,4
FERMO	1.100	25,5	23,9	32,5	26,6
<b>LAZIO</b>	<b>59.350</b>	<b>20,1</b>	<b>40,7</b>	<b>16,8</b>	<b>50,4</b>
VITERBO	1.230	24,4	36,0	20,8	38,3
RIETI	630	24,5	36,2	18,7	42,1
ROMA	49.440	19,7	42,7	16,5	54,2
LATINA	5.610	20,4	26,4	18,8	27,8
FROSINONE	2.450	24,0	36,1	16,8	34,1
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>118.740</b>	<b>21,7</b>	<b>35,7</b>	<b>18,6</b>	<b>42,5</b>
<b>ABRUZZO</b>	<b>10.950</b>	<b>25,5</b>	<b>29,6</b>	<b>23,9</b>	<b>32,6</b>
L'AQUILA	2.420	16,9	29,1	24,9	32,0
TERAMO	3.330	21,6	31,6	20,9	36,6
PESCARA	1.840	34,1	26,2	21,0	33,8
CHIETI	3.360	30,8	29,9	27,7	28,5
<b>MOLISE</b>	<b>1.390</b>	<b>21,4</b>	<b>31,9</b>	<b>17,2</b>	<b>31,9</b>
CAMPOBASSO	1.020	18,3	31,2	11,9	31,9
ISERNIA	370	30,0	33,8	31,9	31,9
<b>CAMPANIA</b>	<b>33.850</b>	<b>20,7</b>	<b>36,6</b>	<b>17,0</b>	<b>43,8</b>
CASERTA	4.630	18,2	47,5	14,3	52,7
BENEVENTO	1.460	22,1	43,4	22,2	33,7
NAPOLI	19.270	20,7	32,0	16,1	45,5
AVELLINO	1.560	21,6	34,0	14,6	34,7
SALERNO	6.930	22,1	41,0	20,7	37,2
<b>PUGLIA</b>	<b>26.080</b>	<b>21,5</b>	<b>39,1</b>	<b>16,1</b>	<b>41,3</b>
FOGGIA	3.540	23,1	42,3	24,9	35,1
BARI	13.060	17,8	38,5	13,4	45,1
TARANTO	1.790	29,5	28,2	19,5	35,4
BRINDISI	1.530	25,4	29,0	25,8	24,5
LECCE	6.160	25,2	44,4	13,4	42,6
<b>BASILICATA</b>	<b>3.210</b>	<b>28,0</b>	<b>30,4</b>	<b>21,5</b>	<b>31,5</b>
POTENZA	2.010	26,1	26,3	19,1	28,7
MATERA	1.200	31,3	37,4	25,7	36,1
<b>CALABRIA</b>	<b>8.190</b>	<b>15,2</b>	<b>33,6</b>	<b>15,7</b>	<b>48,5</b>
COSENZA	3.360	11,2	45,9	11,0	64,6
CATANZARO	1.720	17,4	17,9	16,3	48,4
REGGIO CALABRIA	1.510	21,0	28,6	20,9	36,7
CROTONE	800	19,7	21,1	19,5	20,9
VIBO VALENTIA	810	11,7	37,9	20,0	31,5
<b>SICILIA</b>	<b>24.440</b>	<b>21,5</b>	<b>35,7</b>	<b>18,5</b>	<b>45,9</b>
TRAPANI	1.570	20,9	37,0	25,8	43,6
PALERMO	6.780	15,2	42,8	15,1	50,3
MESSINA	3.160	16,2	35,2	17,2	54,6
AGRIGENTO	1.590	20,3	19,7	19,4	24,5
CALTANISSETTA	1.170	19,8	42,3	18,3	16,7
ENNA	620	35,4	29,4	27,3	40,7
CATANIA	5.830	22,7	37,7	16,2	57,3
RAGUSA	1.750	35,6	18,3	21,7	29,5
SIRACUSA	1.980	33,9	30,8	27,2	35,1
<b>SARDEGNA</b>	<b>10.640</b>	<b>25,2</b>	<b>34,4</b>	<b>25,9</b>	<b>43,7</b>
SASSARI	4.150	24,0	42,6	21,8	54,4
NUORO	720	32,1	37,7	28,8	44,5
CAGLIARI	5.390	25,2	28,0	29,5	36,3
ORISTANO	380	24,6	29,1	13,8	31,5

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018



